EDIZIONE DEL MATTINO

IL POPOLO ROMANO

EDIZIONE DEL MATTINO

ANNO XLII — N. 158 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— MARTEDI' 9 GIUGNO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

I deplorevoli fatti provocati dalle fazioni anarchiche e sovversive di Ancona, dei quali parliamo in seguito, hanno indotto l'on. Beccegni, deputato socialista ufficiale di Jesi, a chiedere che la Camera togliesse la seduta in segno di lutto.

Dato un simile precedente, ogni qualvolta un agente della forza pubblica rimane vittima del suo dovere per far rispettare l'ordine e la legge, la Camera dovrebbe togliere la seduta in segno di lutto!

A questa glorificazione della ribellione la Camera si è naturalmente opposta e allora fu chiesto l'appello nominale: ma siccome la Camera non era in numero, come accade abitualmente al lunedì, la seduta fu tolta senza lutto!

Del resto, se i lettori vogliono rimanere edificati delle prodezze compiute anche ieri sera in Roma dalla teppa più o meno socialista ed anarchica, che la Camera del lavoro di Roma, sussidiata dal Comune, ha ieri lasciato in libertà, non hanno che a leggere l'odierna cronaca. E passiamo ad altro che sarà meglio.

***

Dall'Albania nulla di notevole nelle ultime 24 ore. Da Vienna e Londra è segnalata la voce che gl'insorti sarebbero stati sconfitti dalle forze del Governo, ma nessuna conferma diretta è pervenuta fino alle prime ore di questa mattina.

Di positivo si ha soltanto che una Commissione speciale ha constatata, a proposito dell'incidente del colonnello Muricchio, la mancanza di qualunque fondamento nell'accusa.

Le notizie transatlantiche sul conflitto fra Stati Uniti e Messico facevano temere la sospensione dell'opera mediatrice, causa un incidente relativo ad uno sbarco di armi a Tampico per le truppe del generale Carranza, ciò che avrebbe rotto l'armistizio; ma la sospensione del blocco, minacciata dal gen. Huerta, ha ristabilito le cose in guisa che l'opera di mediazione — la quale, a dir vero, sembra molto laboriosa — potrà continuare.

***

Stando alle ultime notizie da Parigi, il nuovo Gabinetto Ribot sembra costituito, avendo l'illustre, provetto parlamentare dichiarato al Pres. sig. Poincaré che accettava l'incarico.

Molto probabilmente si conoscerà in giornata la nuova combinazione, della quale avrebbero consentito a far parte talune eminenti personalità, come gli on. Delcassé e Bourgeois ed altri che facevano parte del precedente Gabinetto Doumergue.

Il sig. Ribot si propone — a quanto si afferma — la concentrazione delle sinistre, assicurando in tal guisa il mantenimento della ferma militare dei tre anni e la riforma finanziaria.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Vienna**, 8. — La *Wiener Sonn und Montag* ha da Budapest, che l'Opposizione ha deciso di abbandonare la politica finora seguita e di ritornare al Parlamento.

(S) **Parigi**, 8. — Delcassé è stato operato per il suo antrace. Egli ha sempre un po' di febbre e tosse. Il suo stato non presenta gravità alcuna.

(S) **Belgrado**, 8. — Nei circoli politici si crede che la crisi terminerà al più tardi dopo domani col mantenimento al potere del Gabinetto Pasic, le cui dimissioni attendono l'accettazione definitiva del Re.

(S) **Pietroburgo**, 8. — I giornali deplorano unanimemente l'impossibilità per Delcassé di formare un Gabinetto.

La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che Delcassé Presidente del Consiglio sarebbe accolto in Russia con la più viva gioia. Si troverebbero allora a capo della Francia due uomini forti, sinceri patrioti, veri amici della Russia.

Berlino, 8. — E' morto, dopo lunga malattia, il deputato conservatore al *Reichstag* ed alla *Dieta* prussiana colonnello von Massow.

Egli rappresentava dal 1898 al 1908 e dal 1912 il Collegio di Labiau nella Prussia orientale, un Collegio rurale, celebre da trent'anni per l'accanimento delle sue lotte tra liberali e conservatori.

Così anche nel 1912 il Massow aveva battuto il liberale uscente in ballottaggio con soli 9104 contro 8891 [illegible]

◆ (S) **Brunn**, 8. Stamane il Principe Alberto di Schaumburg-Lippe cadde dal suo cavallo improvvisamente impennatosi e riportò una commozione cerebrale. Le sue condizioni non sono gravi.

◆ (S) **Belgrado**, 8. Le trattative fra i capi dell'opposizione e il Re sono riuscite infruttuose. Nei circoli del Governo e in quelli politici si parla di una ricostituzione del Gabinetto Pasic.

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — Ribot conferì stamane con numerosi personaggi politici, fra i quali Dubost, Deschanel e Doumergue. Il Gabinetto che egli costituirebbe sarebbe un Gabinetto di sinistra e comprenderebbe parecchi dei Ministri attuali e specialmente Noulens, che rimarrebbe alla guerra, e Viviani.

Ribot ritenendo che la situazione finanziaria sia la più importante questione da risolvere, proporrebbe l'approvazione immediata del prestito e procurerebbe di fare approvare l'imposta sul reddito incorporata nel bilancio del 1914. Egli comprenderebbe poi nel bilancio del 1915 l'imposta sulla ricchezza acquisita.

Quanto alla questione militare Ribot ritiene che essa non debba neppure esser posta; il Gabinetto non ha che da applicare la legge con lealtà come ha fatto il Gabinetto Doumergue.

(S) **Parigi**, 8. — Ribot dichiara di aver consultato Combes in qualità di presidente della sinistra democratica e non per offrirgli un portafoglio.

(S) **Parigi**, 8. — Ribot si è recato successivamente stamane presso Antonino Dubost, Paul Deschanel, Doumergue, Clémenceau, Peytral, Léon Bourgeois.

Interrogato nella mattinata Ribot ha dichiarato di essere assai soddisfatto della accoglienza ricevuta nelle [illegible]

Nel pomeriggio conferì con Aristide Briand, [illegible], Viviani, Jean Dupuy e Combes.

◆ (S) **Parigi**, 8. — Ribot ha continuato nel pomeriggio i suoi passi per la costituzione del Gabinetto, delle sue trattative annunziandogli che accetta ufficialmente l'incarico.

Malgrado le vivissime istanze di Ribot, Viviani ha definitivamente rifiutato il portafoglio della pubblica istruzione che gli era stato offerto.

Ribot si è invece assicurato il concorso di Leon Bourgeois, che nella prossima combinazione prenderebbe il portafoglio degli Esteri, di Delcassé, Noulens, Clementel e Jean Dupuy.

Ribot conserva la ferma speranza di riuscire.

***

◆ (S) **Parigi**, 8. Il *Temps* dice che Ribot è uno degli uomini di Stato più esperti. Nessuno conosce meglio di lui le questioni estere e la questione finanziaria. Egli può e deve contare sul fedele concorso di tutti i buoni cittadini nella sua opera di riparazione e di difesa nazionale.

Il *Journal des Débats* scrive: Nessuno sembra meglio indicato di Ribot per il suo prestigio, a difendere le superiori convenienze del Governo e per riunire tutte le buone volontà in seno agli interessi nazionali.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 9 (ore 0,50). — Dopo una laboriosa giornata dedicata completamente a consultare (facendo astrazione dalle sue opinioni personali ed animato dal desiderio di prestare al Presidente della Repubblica il suo concorso per risolvere la crisi aperta già da una settimana) tutte le personalità dei vari gruppi di sinistra, il sig. Ribot si è recato ieri sera all'Eliseo per avvisare ufficialmente il sig. Poincaré che accettava la missione di formare il Gabinetto.

Nella giornata il sig. Ribot aveva visitato successivamente oltre al Presidente della Camera e del Senato, anche il Presidente del Consiglio dimissionario Doumergue, Clémenceau, Peytral, Leone Bourgeois, Briand, Delcassé, Viviani, Dupuy, Combes.

Secondo quanto si afferma questa sera nei circoli politici, il sig. Ribot oltre che la presidenza del Consiglio prenderebbe il portafoglio della Giustizia; quello degli Esteri sarebbe affidato al senatore Bourgeois, quello delle Finanze a Noulens, qualora per ragioni di opportunità non si ritenesse conveniente mantenerlo alla Guerra.

Della combinazione farebbero certamente parte il sig. Delcassé, al quale probabilmente toccherebbe il portafoglio della Marina, Métin per il Lavoro, Dupuy per l'Agricoltura; entrerebbe altresì il sig. Clementel e a quanto si afferma in alcuni circoli anche il sig. Clémenceau.

Quest'ultima voce merita però conferma.

Secondo informazioni raccolte da varie parti il sig. Ribot considera facile la formazione di un Ministero di larga concentrazione delle sinistre, facendo appello a tutte le buone volontà, senza preoccuparsi eccessivamente della forza dei gruppi parlamentari.

Questo Gabinetto avrebbe per programma di lavorare anzitutto al risanamento della situazione finanziaria, che è oltremodo difficile.

Il sig. Ribot ritiene d'altra parte perciò che riguarda la questione militare che la legge per la ferma triennale esiste ed il nuovo Governo dovrà applicarla integralmente e lealmente tanto nello spirito quanto nella lettera.

La combinazione Ribot che ormai appare probabilissima, ha prodotto ottima impressione a palazzo Borbone tranne fra i radicali unificati che vedono male la costituzione di un Gabinetto, che malgrado la loro opposizione sarà appoggiato dalla grande maggioranza della Camera.

***

PARIGI, 9 (ore 1,40). — Le ultime notizie circa la combinazione ministeriale danno alla Guerra Delcassé, Noulens alle Finanze, Clémentel all'Interno.

Si smentisce l'entrata di Clémenceau nel Gabinetto.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 8. — Il Governo ha dovuto accettare un emendamento di transazione sul progetto relativo all'applicazione della legge circa il diritto di passaggio nel Canale di Panama.

L'emendamento sarebbe sottoposto al Senato questa sera.

Per i fatti di Ancona

I lettori troveranno più innanzi riassunta la cronaca degl'incidenti deplorevoli avvenuti in Ancona nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Dalle diverse versioni, provengano esse dall'ambiente delle autorità o da quello degli anarchici, risulta senza contestazioni possibili, che gli elementi sovversivi di Ancona, preparati, eccitati e diretti dal più noto anarchico d'Europa, avevano premeditata una dimostrazione anarchica-antimilitarista.

E per darvi maggior solennità e renderla più clamorosa, avevano fissato proprio il giorno della ricorrenza dello Statuto, vale a dire il giorno in cui la Nazione commemora il Patto Nazionale, quel patto col quale la Monarchia di Savoia elargiva al popolo quella Costituzione liberale e democratica, che fu la base sulla quale si svolse l'epopea nazionale e l'Italia potè raggiungere quel grado che oggi occupa fra le grandi nazioni del mondo.

Premeditazione adunque di recare, proprio in tal giorno (onde produrre maggior impressione) pubblica offesa all'istituto monarchico, sancito dai plebisciti e colpire col disprezzo e in modo evidente l'esercito, quasichè l'esercito italiano non fosse incarnazione del popolo.

Questo, esclusivamente, fu il movente e lo scopo della manifestazione anarchica di Ancona.

Nè gli stessi organi sovversivi, nè quelli che per la circostanza (forse per adescamento elettorale) vi tennero bordone, possono contestare che questo, e non altro, fosse l'intento, lo scopo, l'obbiettivo degli anarchici d'Ancona e degli altri gruppi rivoluzionari.

Si son bensì limitati di [illegible] le manifestazioni d'Italia, ma la prevenzione del Governo e la ripulsione naturale delle classi popolari fecero sì che il tentativo rimase lì d'onde era partito, vale a dire — per usare la frase dell'organo maggiore del socialismo, l'*Avanti* — «nel covo dei gibelli, nella città dell'Adriatico, che fornisce molta cronaca sovversiva, Ancona».

Ed è naturale che così fosse, imperocchè di organizzatori comunardi sperimentati e più abili del famoso e pentito Hervé, in Italia non vi è che il Malatesta.

E veniamo ai fatti.

***

Mentre nel pomeriggio una colonna tumultuante tentava d'invadere la piazza Roma, per far cessare il concerto, che allietava la popolazione, la forza pubblica, composta di carabinieri e guardie, tendeva i cordoni per sventare questo tentativo o impedire alla colonna sovversiva d'inoltrarsi nel centro della città e suscitare disordini.

Di fronte a questa naturale resistenza, cominciarono le sassate contro la forza pubblica, mentre dalle finestre del circolo repubblicano venivano lanciati contro i carabinieri e le guardie, panche e sgabelli con accompagnamento di alcune revolverate.

Diciassette carabinieri rimasero feriti e allora, per moto impulsivo di difesa, alcuni di essi risposero. Diciamo moto impulsivo, giacchè chiunque, nel compimento del proprio dovere, si veda assalito così brutalmente, non può certamente trattenersi dal rispondere coi mezzi di cui dispone, per non essere sopraffatto da una folla assai superiore di numero.

Ciò posto, è naturale che mentre 17 carabinieri furono feriti, cinque o sei assalitori siano stati feriti a loro volta e due o tre siano rimasti vittima della loro ribellione.

I carabinieri e le guardie sono uomini come tutti gli altri e si comprende facilmente come essendo costretti a difendersi dagli assalti di una folla furibonda non possano calcolare le conseguenze.

Soltanto i caporioni hanno questa virtù, poichè dopo aver eccitato le folle, essi trovano sempre modo di fuggire o sfuggire ai pericoli e alle conseguenze.

Così, e non altrimenti, stanno le cose. E tali essendo, noi crediamo che le censure e i biasimi rivolti alle autorità, agli agenti dell'ordine siano assolutamente ingiuste. La pelle di un carabiniere vale per lo meno quella di un anarchico o di un antimilitarista.

D'altra parte, non solo è ingiusto, ma è assurdo pretendere che un Governo, qualunque sia, fosse pure composto di socialisti ufficiali, possa permettere manifestazioni anarchiche e dirette contro l'esercito, ed è altrettanto inconcepibile che gli agenti della forza pubblica possano rimanere inerti di fronte alle sassate e alle revolverate.

Chiunque, di qualunque partito, senta la responsabilità del Governo, non avrebbe fatto e non farebbe diversamente di quello che ha fatto l'on. Salandra: vietare cioè, ad ogni costo, e quindi reprimere, occorrendo la manifestazione anarchica e antimilitarista, che si era ordita e architettata per le maggiori città d'Italia, mentre si è ridotta ad Ancona e qualche Comune vicino.

La situazione in Oriente

In Albania

(S) **Vienna**, 8. — La *Wiener Sonn und Montag* pubblica un'intervista col capo albanese Ismail Kemal il quale ha dichiarato:

«Sebbene gli avvenimenti in Albania abbiano preso negli ultimi tempi una piega molto grave, tuttavia sarebbe un errore definire la situazione come disperata.

«Il territorio dell'insurrezione comprende solo una parte limitata dell'Albania centrale cioè l'ex-sfera di influenza di Essad pascià. Tutto il resto dell'Albania è dalla parte del Principe. La rivoluzione è stata provocata senza dubbio da influenze estere. La repressione del movimento rivoluzionario deve, secondo il mio parere, essere fatta dall'Albania stessa e non dubito che la nazione albanese sia in grado di ristabilire l'ordine nei suoi territori. Vincendo la ribellione essa deve dimostrare ai suoi nemici ed amici di essere matura e assai forte per la indipendenza statale.

(S) **Durazzo**, 7 — Alle ore 16 si è stata una dimostrazione di albanesi, che, commemorando i caduti della battaglia del 23 maggio, si è recata dal Principe e al Palazzo del Governo.

Questa sera sono partiti gli abitanti di Kossovo giunti i giorni or sono da Alessio coi malissori per la difesa di Durazzo.

◆ (S) **Vienna**, 8. I giornali hanno da Vallona, 6: il ten. col. Thomson è giunto qui oggi ed ha assistito ad una riunione dei notabili. Egli ha invitato i presenti a formare corpi di volontari contro i ribelli. Il suo discorso è stato accolto con grande entusiasmo e con calorose ovazioni per il Principe e per il governo. Il colonnello Thomson è ritornato oggi stesso a Durazzo.

◆ (S) **Parigi**, 8. Il *Temps* riceve da Atene: Importanti forze albanesi sono penetrate ieri nella zona neutra stabilita intorno a Coritza.

Esse sono state respinte dalle truppe autonomiste dopo un vivace scontro, durante il quale gli epiroti hanno avuto parecchi feriti, ma nessun morto. Le perdite degli albanesi sono considerevoli.

Le forze epirote conservano le loro posizioni.

◆ (S) **Vallona**, 8. Essendosi opposti alcuni abitanti del vicino villaggio di Fieri all'ordine di mobilitazione, giunto in seguito agli avvenimenti di Durazzo, essi furono arrestati in numero di diciassette.

Il Governatore di Fieri, avendo ieri ordinato il trasporto dei prigionieri a Berat, la popolazione si rivoltò contro i gendarmi.

Nella mischia vi sono stati 4 morti, tra cui un sergente.

La popolazione ha chiesto la rimozione del Caimacan.

GLI INSORTI SCONFITTI A TIRANA?

(S) **Londra**, 8. — Si ha da Durazzo: Un telegramma annuncia che le truppe del Governo hanno attaccato e completamente sconfitto gli insorti presso Tirana.

(S) **Vienna**, 8. — La *Neue Freie Presse* dice che secondo notizie giunte in questi circoli bene informati, e che non sono ancora confermate, le truppe del Governo avrebbero riportato un grande successo contro gli insorti presso Tirana e gli insorti sarebbero stati dispersi.

— La *Neue Freie Presse* ha da Durazzo: Cartcampo degli insorti. Si annuncia che questi si combatterebbero tra di loro presso Tirana.

(S) **Durazzo**, 8. — Il Governo albanese ha approvato le proposte della Commissione internazionale di controllo riguardanti l'amministrazione delle provincie meridionali. Non appena sarà giunto il consenso delle Grandi Potenze, i membri della Commissione di controllo si recheranno nell'Epiro per l'attuazione delle decisioni.

(S) **Scutari**, 8. — Il distaccamento inglese è stato sostituito. Le nuove truppe sono già arrivate e le truppe sostituite ritorneranno a Malta.

(S) **Vienna**, 8. — I giornali hanno da Vallona, 6: Il tenente colonnello Thomson è giunto qui oggi ed ha assistito a una riunione dei notabili. Egli ha invitato i presenti a formare corpi di volontari contro i ribelli. Il suo discorso è stato accolto con grande entusiasmo e con calorose ovazioni per il Principe e per il Governo. Il tenente colonnello Thomson è ritornato oggi stesso a Durazzo.

L'INCIDENTE DEL COLONNELLO MURICCHIO

(S) **Durazzo**, 8. — Il Min. d'Italia ebbe un colloquio col Principe e col Cons. dei Ministri, i quali avendo riconosciuto errata la condotta del colonnello olandese, hanno promesso piena soddisfazione.

Il bar. Aliotti ha anche insistito per l'esame delle carte, che è stato intrapreso da una Commissione mista, perchè egli desidera mettere in chiaro la falsità dell'accusa indipendentemente dalla soddisfazione dovuta per la violazione delle Capitolazioni.

Si dice che gli ufficiali olandesi, specie il col. Thomson, rifiutino di obbedire al Governo albanese, perchè ritengono che il loro mandato derivi dalle Potenze, cioè dalla Conferenza di Londra.

(S) **Durazzo**, 8. — Il Governo ha scritto al Min. d'Italia una lettera ufficiale in cui gli reitera le assicurazioni circa la soddisfazione che intende dare all'Italia in seguito all'incidente Muricchio.

Tosto che la Commissione mista che esamina le carte, avrà accertata l'innocenza di Muricchio, il Governo albanese domanderà al Governo olandese la sostituzione dei responsabili dell'incidente.

(S) **Durazzo**, 8. — Stanotte alle ore 2 è stato redatto il seguente processo verbale, riguardante l'esame delle carte sequestrate al colonnello Muricchio.

«Noi sottoscritti diamo atto, con il presente, che nella riunione che ha avuto luogo il giorno 7 giugno alle ore 10, fino alle ore 2 del giorno 8 detto, abbiamo preso in esame le carte e i documenti sequestrati il giorno 5 corrente nella casa del cav. Alessi.

«Da questo esame i quattro membri albanesi, cioè i signori Feyzi bey, Ekrem bey, Gurakuki e Thomson sono venuti alla conclusione che una lettera è di natura compromettente per il signor Muricchio, perchè il contenuto di questa lettera ha dei rapporti morali con l'accusa di cui è oggetto il detto colonnello.

«I tre membri italiani, cioè il marchese Carlo Durazzo, il tenente Americo Andreoli, e il signor Pietro Danisia, sono venuti alla conclusione che nessuna delle lettere esaminate e documenti contiene assolutamente nulla di compromettente per il colonnello Muricchio, nè in generale nè in rapporto all'accusa di cui egli è oggetto.

«In quanto alla lettera di cui è sopra questione assicurano che si tratta di una lettera privata nella quale il colonnello Muricchio non fa che manifestare delle opinioni e degli apprezzamenti personali che non hanno il minimo rapporto coll'accusa contro di lui elevata.

«In quanto al prof. Chinigò tutti i membri sono d'accordo che nelle carte esaminate nulla si è trovato che possa comprometterlo.

«Durazzo, 8 giugno 1914.

Firmati: Durazzo, Andreoli, Danisia, Fayzi, Ekrem bey, Viora Gurakuki e Thomson.

GRECI E BULGARI

(S) **Sofia**, 8. — Il movimento antiellenico si è esteso alla borgata di San Atanasio presso Filippopoli. Tre chiese greche dell'epoca del regime del Patriarcato sono state occupate dalla popolazione bulgara senza alcun disordine.

Armi ed Armati

Modificazioni alla contabilità dei Corpi

Demmo già (V. *Pop. Rom.*, del 4 corr.), succinta notizia delle nuove disposizioni emanate dal Ministro della guerra per regolare la contabilità dei corpi dell'esercito.

Taluna di esse hanno una particolare importanza e meritano d'essere illustrate.

La restituzione ai corpi dell'incarico di classificare le spese per capitolo ha due vantaggi:

a) mette i corpi in grado di seguire lo svolgimento delle spese medesime in relazione alla loro specie, ciò che può anche loro servire di norma e di eccitamento a moderarle quando tendano ad eccedere i limiti stabiliti ed a far presenti alle autorità superiori la insufficienza degli stanziamenti.

b) facilita, mercè la preventiva divisione, le ricapitolazioni degli uffici centrali ed i confronti fra amministrazione ed amministrazione.

Il Ministero per rendere più agevole ai corpi la detta classificazione distribuisce un indice alfabetico delle spese più frequenti con l'indicazione del capitolo del bilancio al quale sono da imputarsi. Ciò gioverà indubbiamente a diffondere fra gli ufficiali addetti alla contabilità, fra gli ufficiali superiori relatori e comandanti di corpo una maggiore conoscenza del tecnicismo del bilancio e potrà, per conseguenza, provocare studi ed osservazioni importanti sui possibili miglioramenti dell'amministrazione militare.

***

Altra modificazione notevole è la sospensione del conto corrente fra le varie amministrazioni adottando invece per la trasmissione dei fondi il vaglia postale di servizio.

E' un vaglia adottato con accordo del Ministero delle Poste e Telegrafi e naturalmente esente da tassa per parte dei corpi.

E' difficile prevedere fin d'ora se tale modificazione costituirà un vero progresso.

Col conto corrente si evitava il movimento effettivo del denaro, come avviene fra le grandi amministrazioni bancarie mediante le *clearing houses*; ma era necessario che un ufficio centrale «l'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari» tenesse una contabilità del dare e dell'avere fra corpo e corpo.

Ogni partita dava luogo ad un doppio e contemporaneo movimento e ad una qualche complicazione di rapporti fra i corpi e le direzioni di commissariato. Gli errori erano frequenti e implicavano non facili correzioni.

Coll'adozione del vaglia postale molte scritturazioni vengono abolite e se ne presume una semplificazione della contabilità in generale.

L'esperienza deciderà. A tal uopo il vaglia è adottato in via provvisoria ed il Ministero invita i corpi a segnalargli gli inconvenienti che potranno verificarsi.

***

La più importante delle nuove modificazioni è l'abolizione della contabilità di battaglione, cioè con ritorno ad un recente passato, del ripristino della contabilità di compagnia.

Le lamentele contro la soppressione della contabilità di compagnia erano quasi generali.

La compagnia fu sempre considerata come l'unità fondamentale amministrativa per le competenze del soldato.

Poteva ritenersi che essendo le compagnie di forza molto piccola, fosse inutile ed eccessivo tenere per essa contabilità distinta.

Nel fatto però la contabilità di battaglioni non esonerava i comandanti di compagnia dal tenere registri e fascicoli di giornali per poter dare al battaglione tutte le variazioni di forza e di competenze. Cosicchè in luogo di una riduzione si aveva un aumento di lavoro.

Inoltre — e questa è la considerazione più grave — con l'adozione della contabilità di battaglione si era venuto ad adottare, per il tempo di pace, un sistema che si sarebbe dovuto cambiare all'atto del passaggio allo stato di guerra, perchè sarebbe impossibile con un solo giornale di contabilità tener dietro al movimento di un migliaio di uomini.

Pertanto la contabilità di battaglione contraddiceva ad un capitale concetto organico.

Essa contraddiceva alla sana tendenza che il passaggio dal periodo di pace al piede di guerra deve segnare il minimo turbamento alle mansioni dei singoli enti. Questo s'ingrandiscono, si sviluppano, secondo le maggiori esigenze, ma debbono trovare, nelle situazioni precedenti tutti gli elementi per tale sviluppo e la preparazione necessaria.

Questa modificazione pertanto sarà accolta con molto favore in tutto l'esercito e merita un plauso sincero.

gen. Giorgio Sempioni.

All'Estero

GERMANIA

Berlino, 8. — A succedere al ten. colonnello De Winterfeldt nella carica di addetto militare presso l'Ambasciata germanica a Parigi, è stato designato il magg. de Kluber del grande S. M., già addetto militare prussiano a Bruxelles.

Le grandi manovre tedesche

Le grandi manovre tedesche avranno luogo in quest'anno tra il 14 e il 18 settembre.

Queste manovre riuniranno 6 corpi d'esercito di cui 4 prussiani e 2 bavaresi.

Mentre per lo passato le manovre imperiali avevano per oggetto di far risolvere agli esecutori dei problemi tattici, quelle del 1914 sono intese più specialmente a porre i capi supremi ed i loro stati maggiori di fronte alle situazioni strategiche, risultanti da una ipotesi generale formulata dal direttore delle manovre.

Nessun ostacolo verrà posto alle decisioni dei due comandanti di esercito, mentre le truppe avversarie saranno poste ad una distanza iniziale sufficiente, da permettere loro lo studio e l'adozione di tutte le combinazioni necessarie. Le marcie di concentramento verranno regolate dalla situazione che sarà definita dalle informazioni fornite dagli elementi di esplorazione, macchine aeree e cavalleria, posti a disposizione dei due partiti.

RUSSIA

Le grandi manovre.

Al principio di autunno avranno luogo le grandi manovre combinate con esercitazioni navali, le quali ultime avranno Reval per base di operazione.

Verranno per l'occasione mobilitati 200.000 uomini del distretto militare di Pietroburgo e dei Governi di Varsavia, Kieff e Wilna. Si esclude che tali manovre abbiano significato aggressivo. Loro scopo è di mostrare all'alto Comando come possono essere messe in pratica le nuove prescrizioni relative alla mobilitazione.

ECONOMIA e CREDITO

I DEBITI PUBBLICI DEGLI STATI D'EUROPA.

In questo momento in cui si stanno compiendo dal mondo bancario nuove rimarchevoli operazioni di prestiti a vari Stati, non sarà superfluo riprodurre l'entità dei debiti pubblici dei vari Stati d'Europa al 1 di gennaio del 1914.

Le cifre sono in franchi:

Inghilterra	Fr.	17.782.210.525
Germania	»	6.353.802.500
Francia	»	32.557.890.787
Russia	»	22.800.000.000
Austria-Ungheria	»	19.000.000.000
Italia	»	13.500.000.000
Spagna	»	9.941.616.963
Belgio	»	3.759.133.738
Olanda	»	2.800.000.000
Svizzera	»	182.350.886
Turchia	»	3.948.079.216
Portogallo	»	4.345.636.729
Svezia	»	856.000.000
Norvegia	»	491.370.588
Danimarca	»	300.000.000
Rumania	»	1.640.898.699
Grecia	»	975.000.000
Bulgaria	»	654.050.500
Serbia	»	701.036.035
Montenegro	»	9.500.000

IL COMMERCIO ESTERO BELGA NEI TRE PRIMI MESI DELL'ANNO 1914

La statistica del commercio speciale del Belgio durante i primi tre mesi del 1914 segna all'importazione 7,708,040 tonnellate di merci, contro 8,262,630 tonn. nel periodo corrispondente del 1913 con una diminuzione di 554,590 tonn. (—6.7 per cento). Il valore delle dette importazioni fu di fra. 1,303,780,000 nel 1913, con aumento cioè di fra. 27,618,000 (+2.3).

Le esportazioni ammontarono nel detto periodo a 5,076,274 tonnellate, contro 5,231,391 tonnellate nel 1913 con una diminuzione di 155,117 tonnellate (3— per cento). Il valore di esse fu di 936,942,000 franchi contro 892,255,000 franchi nel 1913, con un aumento di 44,687,000 franchi (+ 5 per cento).

Il movimento della navigazione marittima nei primi tre mesi dell'anno 1914, è indicato in 4,145,860 tonnellate di stazza all'entrata (2,852 navi, di cui 1,737 ad Anversa, 341 a Gand, 420 a Ostenda), contro 4,157,960 tonnellate di stazza nel periodo corrispondente del 1913, segnando una diminuzione di 12,100 tonnellate (— 0,3 per cento).

All'uscita si ebbero 4,187,615 tonnellate di stazza (2,862 navi, di cui 1,758 da Anversa, 336 da Gand, 417 da Ostenda), contro 4,141,421 tonnellate di stazza nel periodo corrispondente del 1913, cioè un aumento di 46,194 tonnellate (+ 1.1 per cento).

Se la costruzione del nuovo grande Manicomio a S. Onofrio in campagna potrà con opportuni e facili ingrandimenti raccogliere i non pochi dementi che restano al Gianicolo, questa che è una delle più ridenti e pittoresche zone del suburbio, potrà formare uno dei nuovi quartieri di abitazioni e di villini che si vagheggiano, e il Comune dovrà adoperarsi perchè sia il più bello.

Attorno al nuovo manicomio va formandosi un quartiere di abitazioni il quale dovrà essere altresì compreso nella sistemazione delle comunicazioni tramviarie.

Per quella colleganza di interessi e cui sopra abbiamo accennato, i Consiglieri Provinciali di Roma dovranno dare forte aiuto ai loro colleghi degli altri Mandamenti perchè sia migliorata la manutenzione stradale non solo nel territorio del Comune, ma in tutta la rosa di vie che convergono alla Capitale, perchè si correggano quelle che hanno tortuosità, pendenze eccessive e tratti sommergibili.

L'Amministrazione Provinciale vorrà anche essere saldo anello di congiunzione fra gli interessi cittadini e la trasformazione dell'Agro Romano sulle direttive già da noi indicate.

***

Una imponente ovazione saluta la fine del discorso del principe Colonna, al quale i presenti fanno una grandiosa dimostrazione di affettuosa stima.

UNA DIMOSTRAZIONE OSTILE.

All'uscita del teatro un esiguo gruppo di socialisti capitanati da Arturo Vella, Attilio Lusi, dal maestro d'Amato da Armani, tentarono di resistere alla dimostrazione piena, calorosa, entusiastica che i convenuti fecero all'oratore; tentativo sciocco e vano.

I nazionalisti presenti reagirono violentemente a questo tentativo di sopraffazione; ci furono squilli degli agenti della forza pubblica, qualche bastonata, qualche pugno, e tutto lì....

Dopo qualche tempo la guerra ebbe termine ed i proletari, delusi, e dileggiati se ne andarono a [illegible]. Francamente i signori socialisti si sono lasciati sfuggire una bellissima occasione per stare zitti.

Primi comizi liberali. — Ricordiamo che stasera alle 18.30 avrà luogo il primo comizio dei liberali costituzionali, in piazza S. Ignazio. Oratori designati gli avv. Francesco Di Benedetto, Ottavio Libotte, Antonello Caprino, e il pubblicista Paolo de Gialimberti.

Il secondo comizio avrà luogo martedì in piazza dell'Unità (Prati) alle ore 18.30; parleranno gli avv. Aldo Vecchini, Luigi Cartasegna, l'ing. Artruro Galluppi, e l'operaio Battistelli Adolfo.

***

Comitato elettorale operaio. — Tutti gli aderenti alle direttive apolitiche di questo Comitato sono convocati in assemblea generale che avrà luogo stasera alle 21 precise in piazza S. Nicola dei Cesarini, 56. L'invito recapitato loro a domicilio è strettamente personale.

***

I commercianti si astengono. — La Società generale fra negozianti e industriali e l'Associazione commerciale agricola industriale - che avevano preso l'iniziativa per l'accordo tra l'Unione liberale democratica e l'Unione liberale costituzionale - non essendo riuscite nel loro tentativo, hanno proclamato l'astensione, lasciando i soci liberi di votare secondo le loro personali convinzioni.

***

Unione Romana. — Presieduta dal comm. Cesare Petti ha avuto luogo un'adunanza elettorale nella sezione Campo Marzio. Hanno parlato il prof. Rocco di Torrepadula, il cav. Ricci e l'avv. Giannini; dopo di che è stato costituito il sottocomitato sezionale.

Altri comizi hanno avuto luogo ieri nel rione Ponte e nel rione Regola. Oratori del primo comizio i signori avv. Pietro Pierantoni, Umberto Tupini e dott. Francesco Aquilanti; del secondo l'avv. Giuseppe Bersani, Umberto Tupini, il dott. Borromeo, Montani, Carpinati, Fulignani, De Luca e altri.

Gli oratori hanno illustrato il programma dell'Unione Romana e criticato l'opera della passata amministrazione bloccarda.

***

I bloccardi. — Il Comitato promotore delle Associazioni fra gli impiegati subalterni e fra gli operai dipendenti dallo Stato e dal Comune ha deliberato di aderire all'Unione democratica.

Hanno aderito al blocco anche 34 ferrovieri, gl'industriali fornitori di materiale di costruzione e alcuni garibaldini.

Stasera alle 19 in piazza Romana avrà luogo un comizio bloccardo. Parleranno per i costituzionali [illegible] Neuschuler, e per i socialisti riformisti il prof. Rossi-Doria.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Come avevamo annunciato, ieri mattina alle 11, S. M. il Re ricevette, S. E. don Pedro de Toledo, Ministro del Brasile, per la presentazione delle credenziali.

S. M. che fu, come sempre, della massima cordialità col distinto diplomatico, si mostrò a conoscenza dei problemi economici e finanziari del Brasile, parlò delle relazioni economiche dei due paesi e della necessità di aumentarle, e mostrò grande interessamento per l'organizzazione della civilizzazione laica degli indiani del Brasile.

S. E. Toledo ha riportato della visita il più grato ricordo per l'amabilità e democrazia del nostro Sovrano.

VATICANO. — Il Sommo Pontefice ieri ha ricevuto in private udienze: il Cardinale Carlo de Hornig, Vescovo di Veszprim; il Cardinale Michele Lega; il Cardinale Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster; mons. Enrico Doulcet, Arcivescovo titolare di Diocles, mons. Francesco de Campos Barreto, Vescovo di Pelotas.

Con biglietto della Segreteria di Stato in data di oggi, il Santo Padre ha nominato il Cardinale Giovanni Battista Lugari, Protettore delle Monache Eremite di San Giovanni Battista, dette «Le Battistine», di Roma.

Ha fatto pervenire al Cardinale Giuseppe Francica-Nava di Bontifè, Arcivescovo di Catania, lire diecimila a vantaggio dei danneggiati dal terremoto dell'8 maggio nella sua Archidiocesi.

Oggi alle 14,30, partirà mons. Beniamino Nardone, Cameriere Segreto soprannumerario di Sua Santità, destinato a portare, in qualità di Ablegato Apostolico, la Berretta Cardinalizia al Cardinale Giovanni Csernoch, Arcivescovo di Strigonia, creato e pubblicato nel Concistoro Segreto del 25 corrente.

Accompagna l'Ablegato apostolico, in qualità di segretario, il canonico D. Leone Gromier, Consultore della Sacra Congregazione dei Riti.

RASSEGNA LETTERARIA. — Siamo costretti, per mancanza di spazio, a rimandare a domani la rubrica "Rassegna letteraria" del prof. D. Ciampoli.

Istituto coloniale. — Ieri i soci dell'Istituto Coloniale italiano tennero l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio sociale e per la nomina del Consiglio direttivo, in base alle disposizioni del [illegible].

Dopo ampia discussione sull'indirizzo morale e finanziario dell'Istituto, alla quale presero parte il senatore Malvano, il comm. Bresciani, il capitano Pini, il sig. Calore di Alessandria d'Egitto, il comm. J. De Benedetti, il comm. De Michelis, il comm. Franzoni, il comm. Jaccarino, ed altri, ed in seguito delle comunicazioni e spiegazioni del Presidente dell'assemblea on. Giovanni Cirmeni, e del tesoriere on. Clemente Maraini, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Udite le dichiarazioni della presidenza, fidando nell'opera della nuova Amministrazione, l'assemblea esprime un voto di gratitudine all'Amministrazione passata».

L'assemblea quindi dopo la chiusura del dibattito sulla relazione del presidente ha plaudito all'opera degli impiegati e del personale dell'Istituto.

Procedutosi allo scrutinio delle schede, giunte numerosissime anche dall'estero, risultarono eletti a comporre il nuovo Consiglio direttivo i signori:

Presidente: on. dott. Ernesto Artom; *consiglieri*: on. Andrea Torre, comm. Ernesto Schiapparelli, comm. Giannetto Valli, prof. Catellani, prof. Vivante, S. E. Bettolo, comm. Agnesa, on. Colonna di Cesarò, comm. De Michelis, conte Samminiatelli, S. E. Fusinato, comm. Deciani, comm. Bodrero, comm. Filetti, comm. Ricci Busatti, on. Cirmeni, on. Clemente Maraini, conte A. Martini Marescotti, comm. Chiesa, on. Morpurgo, comm. Besso, on. Pedulli, comm. Scalabrini, comm. Jaccarino, S. E. De Nicola, comm. Franzoni, on. Gallenga, on. Federzoni, capitano Annaratone, cav. Pomilio, prof. Pirotta, comm. Steingher; *Revisori dei conti*: capitano Checchi, cav. dott. Galli Angelini Enrico, dott. Berardis.

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha deliberato, su proposta del capitano Pini, di inviare un affettuoso telegramma all'ammiraglio Bettolo.

LE CERIMONIE DI IERI

A SANT'ONOFRIO IN CAMPAGNA.

Malgrado la pioggia, dapprima fine fine e noiosissima e poi violenta, torrenziale, una folla veramente straordinaria di invitati si recò nel pomeriggio di ieri a S. Onofrio in Campagna per assistere a due cerimonie l'una diversa dall'altra, ma ambedue di grande interesse sociale: la posa della prima pietra dei nuovi edifici e l'inaugurazione del nuovo Manicomio Provinciale.

I presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale avevano diramati inviti con signorile larghezza e gli invitati, d'ogni ceto sociale, risposero numerosissimi, recandosi a S. Onofrio con ogni mezzo di locomozione.

Dalla stazione di Trastevere partirono due treni speciali, alle 16 ed alle 16.15, carichi di autorevoli persone: alla stazione di S. Pietro moltissimi altri cittadini presero posto in questi due treni.

Per la R. Scuola di Agricoltura.

Giunti alla tenuta di S. Agata, ove dovrà sorgere la nuova Scuola, trovammo il palco reale già gremito di autorità. Ai fianchi del palco reale, addobbato riccamente con velluto cremisi e bandiere, sorgevano le tribune per gli invitati, anch'esse già affollate: di fronte era schierata una rappresentanza della Scuola d'Agricoltura, con bandiera.

Nel centro del recinto era preparato il masso di travertino, assicurato ad una differenziale.

Ad attendere il Re erano l'on. Celesia, Sottosegretario di Stato all'Interno, l'on. Chimienti, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, il sen. Cencelli, presidente della Deputazione provinciale, il sen. Todaro, il Prefetto sen. Annaratone, con il capo di Gabinetto marchese Di Frede, il R. Commissario, il comm. Lusignoli, don Augusto Torlonia, gli ex cons. prov. De Mattia e Picarelli, gli ex cons. com. Vanni e Pavani, il cav. uff. Cremonesi, vice-Presidente della Camera di Commercio, il cav. Ceribelli, pres. del Cons. d'Amm.ne della Scuola Pratica d'Agricoltura, il cav. uff. Casalli, direttore della Scuola l'ing. Vitali.

Alle 16.40, in automobile, giunse S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati, dai comandanti Capomazza e Moreno.

Il sen. Cencelli, per l'Amministrazione provinciale, ed il cav. ing. Francesco Ceribelli, per il Consiglio amm.vo della Scuola, pronunziarono elevati discorsi, rievocando tutto il lavoro compiuto per dare alla Scuola pratica d'agricoltura una sede degna della propria missione che è quella di convertire all'agricoltura i giovani che, ammaestrati nelle dottrine e nella pratica agricola, possano efficacemente diffondere in tutto il Lazio i germi della sua rigenerazione economica.

A nome del Governo, il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Celesia, rilevò l'importanza sociale delle Scuole di agricoltura, beneaugurando all'avvenire di questa di Roma, cui è affidato un grande e grave compito nell'Agro romano, compito che sarà indubbiamente assolto con onore.

Il Re, complimentati gli oratori, si interessò del progetto degli erigendi edifici, dei quali nel palco erano esposti i disegni.

Quindi il Re e tutte le autorità firmarono la pergamena che, insieme con alcune monete d'oro, d'argento e di bronzo, fu chiusa in una custodia di piombo.

Salutato da un vivissimo applauso, il Re dal palco scese nel recinto presso il blocco di travertino, nel quale dal Re stesso e dalle autorità fu murata la custodia della pergamena.

La banda comunale intonò la marcia reale ed il pubblico proruppe in una calorosa ovazione.

Mentre la pioggia aumentava di intensità, il Re e le autorità si recarono con le automobili al vicino Manicomio, seguiti dagli invitati.

L'inaugurazione del Manicomio.

Nel giardino del Manicomio il Sovrano fu ricevuto dal prof. Mingazzini, dal prof. Mantegazza, dall'ammiraglio Cito, in rappresentanza del Ministro della Marina, il ten. generale medico conte Ferrero di Cavallerleone, il dott. Polidori.

Con le autorità il Re entrò nella bella sala del teatro del manicomio, ove il sen. Cencelli pronunziò un nobile discorso, illustrando la parte morale e la parte finanziaria della costruzione della nuova *città del dolore*, nella quale la scienza, l'igiene e la pace regnano sovrane, perchè i ricoverati possano più facilmente ricuperare la salute, con grande sollievo delle disgraziate famiglie e delle finanze provinciali.

Il Re passò a visitare il terzo padiglione dei malati e la cucina, chiedendo spiegazioni ed interessandosi vivamente a tutto il funzionamento del pietoso istituto, e, quindi, ossequiato dalle autorità, prese posto nell'automobile e fece ritorno al Quirinale.

Intanto agli invitati, ai quali forse il temporale aveva stimolato un appetito veramente... formidabile, veniva servito un ricco e fine rinfresco in due grandi saloni ed offerti splendidi fiori freschi.

Calmatasi la pioggia, gli invitati gremirono nuovamente i due treni speciali e tornarono in città.

Congresso Movimentisti Ferrovieri. — Nella seduta di ieri presieduta da Grassia parlarono sul processo verbale i congressisti: Tiberi, Amario, Giacomelli, Pecoraro, Suppini, Trotta, Vamino, Pimorno, Salmieri, Caruoni, Ceccopardi, Ferrante, Grassia, tutti facendo dichiarazioni su argomenti vari. Quindi si riprese la discussione sullo statuto sociale e vi parteciparono: Zappalorti, Giacomelli, Viraino, Berti, Caruoci, Ferrante, Di Lauro, Paladino, Rosati, Iakler, Scalzi, Engs, Gherardi, Ceccopardi, Morelli, Fiorentino, Trotta, il pres. Grassia ed altri. Vennero approvate importanti modificazioni tra cui quella relativa al sussidio in caso di morte, da accordarsi a tutti i soci ed al diritto all'assistenza legale dei soci stessi.

Ass. Artistica Internazionale. — Il ricevimento offerto ieri sera dal Circolo Artistico in occasione della chiusura della mostra della Moda femminile, alle signore dei soci riuscì veramente degno delle nobili tradizioni del geniale ambiente.

Quanto v'ha di più eletto nei campi dell'arte, delle lettere e della politica, tutta la Roma finemente mondana gremiva le sale dell'Associazione sfarzosamente illuminate e adorne di magnifiche piante.

L'esposizione della moda femminile, uno dei clou della indimenticabile serata, fu frequentatissima e ammirata dal numeroso pubblico accorso, che si interessò vivamente ai bozzetti originali e squisiti, ed ebbe agio di constatare i progressi della moda italiana in paragone a quella francese. Piacquero assai i lavori in stoffa eseguiti dalle signore Gallenga e Venturi.

Una vera sorpresa fu il programma musicale improvvisato — può ben dirsi — col gentile concorso del tenore Gigli, dalla voce calda e robusta, della signorina Lina Spera una geniale conoscenza del pubblico romano, che sa trarre dal suo violino meravigliose note che sembrano voci umane; della signora Maria Renina Daskoff una esimia artista russa che cantò con grande arte alcuni brani di musica francese e russa, originalissimi.

L'egregio maestro Cimara accompagnò al piano con la sua valentia abituale.

Agli intervenuti fu servito un ricco *buffet* e alle signore vennero offerti eleganti mazzolini di fiori.

La festa ha avuto così il miglior successo e non poteva essere altrimenti quando ad organizzarla concorsero Cesare Bazzani, il cav. Zitelli e Anduino Colasanti, signori dal buon gusto e maestri nell'arte della cortesia.

Notiamo, a caso fra i numerosi intervenuti le signore e signorine Bazzani, Colasanti, Zitelli, Severi Lancelot, Croce, march. Lucifero, Orsini, Bossani, Sciarelli, Gui, De Paolis, Canonica, Sannibale, Pieri Marcelli, Canevari, Brill, Evangelisti, Catelli, Del Buono, Giannuzzi Ravelli, Boody, Massayadoff, Di Lorenzo, Bulli, Caselli, Pozzi, Belli, Costa, Stenacci, Lastricati, Balmes, Rinaldi, Sosso, Rizzani, Zocci, Muno, Scialoja, Ciocci, Marini, Bragadin, Grossi Antonini, bar. Castelnuovo, conte Cimara, conte Colonelli, e tanti tanti altri.

CONFERENZE

La scuola di Roma. — L'annunziata conferenza del direttore generale delle scuole di Roma, prof. Straticò fu tenuta ieri mattina nell'aula magna del Collegio Romano, che era gremita di insegnanti, di ex assessori ed ex consiglieri comunali, di educatori e cultori di pedagogia.

Riassumiamo brevemente la bellissima conferenza la quale, trattandosi di uno dei principali problemi cittadini, è particolarmente interessante.

Accennato all'istituzione della scuola popolare in Italia, in virtù della legge Orlando 8 luglio 1904, e dette le ragioni per cui le provvide disposizioni della legge medesima non abbiano finora avuto pratica esecuzione conveniente ed efficace, il prof. Straticò dimostra come in Roma non poco si sia fatto per l'ordinamento del corso popolare, sì che la Capitale non è una seconda ad altre città d'Italia nell'attuazione di provvedimenti atti ad avviare alla migliore soluzione possibile il non facile problema.

Ciò nonostante, neanche in Roma ora il corso popolare risponde pienamente al suo fine, ciò che dimostra con opportune considerazioni critiche.

Urge dunque ormai una riforma del detto corso la quale dia un più conveniente indirizzo così agli insegnanti teorici come alle esercitazioni pratiche o che armonizzi le loro relative finalità: riforma che, mentre costituisce un arduo problema pedagogico ha un'immensa importanza d'indole sociale, perchè mira, non solo all'elevazione intellettuale e morale dei figli del popolo, i quali formeranno la grande maggioranza dei cittadini, ma anche ad accrescere il valore pratico della loro vita nella collettività.

Esposto come egli abbia proceduto nello studio della riforma, mercè la coadiuvazione di altri funzionari, direttori e maestri delle scuole di Roma, dice poi ampiamente dei criteri pedagogici seguiti, sia per quanto si riferisce al fine di fornire le cognizioni più opportune e più adatte agli alunni della scuola popolare, sia per l'esercizio delle loro attitudini fattive e per la formazione delle loro abilità pratiche necessarie all'esercizio degli uffici che essi saran chiamati ad esercitare nella vita sociale, e sia infine per formare la loro coscienza morale mercè il consolidamento e l'estensione del sentimento della solidarietà umana.

Dimostra poi come non sia possibile attuare in Roma convenientemente la riforma del corso popolare, se non si addivenga nel tempo istesso anche alla riforma degli orari ora in uso in tutte le nostre scuole. Fa di questi una critica esauriente, e propone un che renderebbe possibile, non solo un migliore indirizzo e un più considerevole profitto degl'insegnamenti facoltativi del corso popolare, ma anche l'introduzione del lavoro manuale nelle classi elementari dalla prima alla quarta, mercè l'istituzione del dopo-scuola, i quali gioverebbero a prolungare per tutta la giornata i benefici effetti dell'opera educativa sugli alunni. Combatte all'uopo tutte le obiezioni che si potrebbero muovere al nuovo orario da lui proposto, e ne dimostra l'utilità pratica, mercè i risultati soddisfacentissimi ottenuti da un esperimento fattone in quest'anno scolastico in quattro scuole, due maschili e due femminili, comprendenti circa tre mila alunni.

Espone poi brevemente il piano didattico della riforma, il quale non è che la traduzione in pratica dei concetti teorici precedentemente enunciati.

Accenna infine alla portata finanziaria dei provvedimenti invocati, i quali richiederebbero una maggiore spesa di circa 300 mila lire annue; spesa che non può — egli dice — parere eccessiva per l'Amministrazione comunale di Roma, se si consideri che trattasi d'attuare una riforma la quale, riordinando quasi fondamentalmente il corso popolare e modificando inoltre in gran parte anche il presente ordinamento di tutto il corso elementare, apporterebbe immensi vantaggi all'istruzione pubblica della Capitale del Regno, la quale ha il dovere di far sì che le sue scuole siano portate a quell'altezza che richiedono i progressi della moderna pedagogia, i quali vanno di pari passo con le esigenze della moderna civiltà.

Termina esprimendo la fiducia che la nuova Amministrazione comunale, qualunque essa sia, verrà attuare senza indugio la riforma proposta, considerando che la scuola è al di fuori e al disopra di tutti i partiti e di tutte le competizioni, e merita quindi la simpatia e la cura di tutti gli uomini amanti del pubblico bene.

L'oratore, ascoltato col più vivo interesse dalla folla dei presenti, fu alla fine del suo magnifico discorso salutato da una imponente ovazione.

Riforma doganale e Partiti Politici. — Nella sala dell'Ass. Operaia in via Monterone, ieri sera alle 21 l'avv. De Viti De Marco tenne un'interessante conferenza sul tema: *La riforma doganale e i partiti politici.*

All'educatorio R. Bonghi. — Ieri alle 17 il dott. Nicola Trulli tenne agli alunni dell'Educatorio R. Bonghi, e a quelli della scuola popolare festiva Esquilino e del ricreatorio Duca di Genova, una applaudita conferenza sul tema: La lotta contro la tubercolosi.

Il Questore di Roma. — Il neo-questore commendator Castaldi ha ricevuto nella giornata di ieri numerose ed affettuose dimostrazioni di stima per la recente sua nomina.

Particolarmente grate gli sono riuscite le felicitazioni pervenutegli dal R° Commissario comm. Aphel, il quale ad Ancona ebbe agio di conoscere ed apprezzare le ottime qualità del valoroso questore.

I funerali del comm. Nullo Ciarapica. — I funerali del compianto comm. Nullo Ciarapica, direttore Capo di Divisione al Ministero della guerra, riuscirono ieri imponentissimi.

Reggevano i cordoni: a destra: on. Bianchini, commendator Fanelli, comm. Sabbatini, cav. Lazzaretti; a sinistra: comm. Barale, comm. Morini, ten. colonnello Monzani, e, per la famiglia, capitano dottore Garavelli.

Intervennero, oltre al Sottosegretario di Stato per la guerra S. E. generale Tassoni, tutti gli impiegati ed ufficiali del Ministero della guerra ed un largo stuolo di amici ed ammiratori dell'estinto.

Notammo fra i molti on. Ciappi, generale Tettoni, i commendatori Rampelli, Rousseau, Nardi, Lippi, Freddi, Barale, Corsi, Fantasia, Fanelli, Bonelli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Intervennero le Società di M. A. fra gli impiegati e dei marchigiani con bandiera.

Nel carro di 1a classe ed in molte carrozze, moltissime e splendide corone.

Dopo brevi e commoventi parole dette dal commendatore Fanelli, Capo del personale del Ministero, il corteo si sciolse, proseguendo il feretro pel Verano, ove fu tumulato nella tomba di famiglia.

Contro il rincaro dei fitti. — Ieri mattina alle 8 per iniziativa della sezione repubblicana di Trastevere in piazza S. Cosimato si è tenuto un comizio contro il rincaro dei fitti.

Parlarono in vario senso Cori, Goriano, Gori per i repubblicani e Romolo Lombardi e Luigi Colli per i socialisti; tutti si scagliarono contro l'ingordigia dei padroni di case e degli istituti che hanno elevato in questi tempi del cinquanta per cento la pigione.

Fu votato un ordine del giorno che venne approvato all'unanimità.

Dirigeva il servizio di P. S. il cav. Ripandelli con un largo stuolo di agenti e di carabinieri.

Alle 10 il comizio si sciolse senza incidenti di sorta.

La grande festa dei bambini all'Ass. della Stampa. — Ieri le grandi e dorate sale dell'Associazione della Stampa si aprirono ad una delle più simpatiche feste che il massimo istituto giornalistico romano sa organizzare con quella tipica genialità e signorilità che sono doti intrinseche e tradizionali della nostra Associazione.

Quest'anno poi ed in questa occasione tale festa dell'infanzia ha assunto una forma di singolare eleganza e signorilità, se ciò è possibile, superiore a tutte quelle che la precedettero.

L'allegro e vispo sciame di bambini, che affollava le simpatiche sale, non poteva avere accoglienze più festose e doni più graditi e trovarsi un complesso di divertimenti più armonico, più dilettevole e più adatto allo scopo.

Ad ogni bimbo vennero distribuiti i migliori giocattoli e le ultime novità fornite da una delle più importanti ditte romane.

Una grandiosa e fastosa lotteria, preparata con finissimo intuito, servì per donare ai bimbi e alle famiglie degli oggetti artistici d'ogni specie.

E non basta: le signore ebbero fiori a profusione e ricordi geniali inviati gentilmente da Jannuzzi, Birindelli, Carmignani, Fioschi, Loreti, Soc. Ed. Galileo Galilei, Alvaroca, Fratto, Desolée, Olivieri, Fratelli Broggi, Giardini, Russoli, Bianchelli, Singer, Peroni Aragno, Magazzino Europeo, Duranti, Gentilini, Venturini, Colla, Pavia, Varnesi, Ferrafogli, Ricordi, Bossi, Milano, Ricco, Agostini, Ceresa, Pisetsky, Novaria, Sitefanini, Mantegazza, De Capitani, Pozzi e Bocconi, Sorelle Adamoli, Farmaceutica Romana, Pais e Todescan, ecc.

Un diluvio di regali, insomma, dei quali fra tutti quelli che ottennero maggior successo furono delle veramente magnifiche bomboniere del Vagnozzi, riccamente decorate, alcune delle quali in metallo, che costituivano dei veri oggetti d'arte.

Per dare un'idea della quantità di regali, basti dire che furono distribuite oltre a cinquecento di queste bomboniere.

Mentre continuava la distribuzione dei doni, nella grande sala si svolgeva un attraentissimo programma.

Il Trio Wanda eseguì degli splendidi esercizi di illusionismo: i bambini rimasero meravigliati della virtuosità degli esecutori.

La bambina Annetta Campagnano, di soli sei anni un vero prodigio, disse con arte insuperabile dei monologhi da mandare in visibilio l'uditorio.

Fu poi svolto da alcuni bambini del «Teatro dei Piccoli» uno splendido programma musicale, organizzato dalla cortesissima signorina Maddalena Pacifico.

Dimostrarono la loro prodigiosa valentia, la bambina Agnese Magalotti, pianista, eseguendo l'*Usignolo* di Nevin, e il *Valse arabesque* di Lack; la piccola Gabriella Stame eseguì delle piccole variazioni di Graziani su un'arpa americana della ditta Fornaciari gentilmente favorita per l'occasione; il grazioso bimbo Augusto D'Afflitto, violino, si fece applaudire nella *Serenata* del Drdla, ed infine York Zuccaroli eseguì al violino una *Trigone* di Gabriel Marie.

Per detto concerto le Sorelle Venturini gentilmente misero a disposizione il pianoforte Steck.

Quindi la grande attrazione The Heimel's eseguì sulla bicicletta straordinari esercizi, riuscendo con comicità sorprendente e naturale, a far ridere tutto il mondo infantile con le loro mamme.

La festa ebbe termine con un'animata danza dei piccoli, che durò sino al tardi.

E così con questa simpatica festa della bontà quest'anno l'Associazione della Stampa ha chiuso la serie dei suoi trattenimenti invernali.

Congratulazioni alla Presidenza e al collega Vezzo consigliere ispettore.

Ist. per gli orfani degli impiegati. — Ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto per gli operai delle pubbliche amministrazioni.

Il direttore prof. Franzetti ha fatto un riassunto dell'opera compiuta dall'Istituto, il quale ha provveduto a 261 orfani, spendendo oltre 150.000 lire pur costituendo un fondo di riserva in cartelle di rendita di circa 180.000 lire. L'Istituto ha pure provveduto a un fondo speciale per le vedove, mediante il contributo di una lira individuale alla morte di ciascun socio e sta costituendo un altro capitale mediante oblazioni e feste di beneficenza per darvi un assegno ai soci che vanno in pensione o che abbiano appartenuto per un numero determinato di anni all'Istituto.

L'assemblea accettò in seguito un legato del commendator Ponzio Vaglia ed approvò il rendiconto consuntivo del 1913 e il preventivo dell'anno corrente.

Saggio annuale al Collegio militare. — Alla presenza del Comandante colonnello cav. Decio Ferrari, del tenente colonnello cav. Camillo Bartone, di tutti gli ufficiali e dei professori dei vari corsi del Liceo e dell'Istituto tecnico, gli allievi del nostro Collegio Militare eseguirono, ieri mattina, alle 7,30, il saggio finale di istruzione militare, di scherma e di ginnastica dell'anno scolastico 1913-14. Il tempo volle favorire il bellissimo spettacolo, cui i bravi allievi si erano preparati con tanto entusiasmo: verso le 7, infatti, cessò la pioggia ed alle 7,30 il sole fugò le nubi alquanto minacciose.

Nell'ampio piazzale i 380 allievi, schierati in perfetto ordine, nella tenuta interna di Collegio, presentavano uno splendido e caratteristico colpo d'occhio.

Dopo gli esercizi formali in ordine chiuso, al comando dei rispettivi ufficiali, le compagnie effettuarono lo sfilamento in parata innanzi al colonnello Ferrari, l'instancabile comandante tanto amato per le vigili cure che con paterno affetto, mitigando la rigida disciplina militare, dedica all'istruzione ed all'educazione degli allievi. Indi ebbero inizio gli esercizi ginnastici.

Molto ammirati per eleganza e precisione, gli esercizi a corpo libero, con appoggi Baumann, alla trave, alle panche, con la clava, con le pertiche, con la cavallina, al cavallo ed alle parallele; la scherma di bastone, i salti in altezza, il tiro alla fune.

Veramente notevole la corsa con ostacoli, compiuta egregiamente dalla quarta compagnia.

Tutti gli esercizi ginnastici furono diretti dai valorosi maestri marescialli Bosy, Nobili e Spina.

Terza ed ultima parte del programma fu la scherma, nella quale gli allievi sono stati preparati dai bravissimi maestri De Simone, Patelni, Ruffini, Putzolu, Zucchi.

Presentata la numerosa squadra degli allievi del primo corso con esercizi collettivi di scherma di sciabola e di fioretto, eseguiti in modo inappuntabile, il maestro cav. De Simone diresse poi gli assalti, tutti brillantissimi, di fioretto e sciabola di molte coppie di allievi del secondo e terzo corso, che effettuarono un giuoco mirabile per rapidità ed eleganza di movimenti.

Il comandante del Collegio colonnello cav. Ferrari ebbe parole di vivo compiacimento per il tenente colonnello cav. Bartone, che si occupa con competenza e passione dell'educazione fisica, e con i vari maestri di ginnastica e di scherma.

Durante gli esercizi, terminati alle 10.30, prestò servizio assai lodevolmente la fanfara della legione Allievi Carabinieri, svolgendo un attraente programma musicale, sotto la direzione del brigadiere Galeffi.

La Camera del lavoro e le sigaraie. — Ieri mattina, alle 10,30, alla Camera del Lavoro, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti del proletariato romano per decidere in merito a un immediato sciopero generale richiesto dai lavoranti del tabacco, sciopero contro cui già si pronunziarono le Camere del Lavoro di Milano e di Firenze, le quali hanno invece offerto alle sigaraie una giornata di paga di tutti gli operai iscritti.

All'adunanza di ieri parteciparono i Comitati direttivi delle sette sezioni della Federazione dei lavoratori del Libro, degli operai dipendenti dal Ministero della Guerra, della Zecca, degli Scavi e Antichità, delle Leghe infermieri degli ospedali e del Manicomio, dei calzolai, del Sindacato ferrovieri, del Sindacato camerieri, della nettezza urbana, delle Leghe muratori, stuccatori, pittori, sarti, postai, mugnai, verniciatori di carrozze, addetti all'Illuminazione comunale, lavoranti mobili in ferro, venditori ambulanti, lavoranti panettieri.

Erano pure rappresentati i tramvieri urbani e municipali, gli operai delle officine della Società romana dei tramw, i tramvieri della Civitacastellana, la Lega delle operaie addette alle forniture militari, la Lega degli addetti ai trasporti, le Leghe dei facocchi, degli ammattonatori, dei carrettieri e cavatori di pozzolana.

Il Comitato direttivo della sezione romana dei lavoranti del tabacco era rappresentato da Grossi, Lutri, Romanelli e Serafinelli.

Per la Commissione esecutiva della Camera del lavoro erano presenti Perpagnoli, Sabbatini, Maroli, Paoletti, Galassini, Bianchi, Poggiani e Monici. Vi era anche Marchetti della Camera del Lavoro di [illegible].

Aperta la seduta fu deliberato, su proposta Monici, che i giornalisti fossero esclusi dalla riunione.

La discussione continuò quindi in... famiglia.

Alla fine fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I comitati delle leghe aderenti, di fronte alla situazione creata dalla Confederazione generale del Lavoro che tradendo ancora una volta gl'interessi proletari ha inibito con un intempestivo telegramma alle Camere del lavoro aderenti di proclamare lo sciopero generale di solidarietà con gli operai scioperanti dei tabacchi; considerato che si renderebbe nulla un'azione energica ma semplicemente locale, dopo le deliberazioni prese da altre Camere; mentre riaffermano la propria fiducia nello sciopero generale rivoluzionario inviano ai forti compagni scioperanti incitamento a lottare ancora contro la prepotenza governativa e il fervidissimo augurio di vittoria; deliberano d'indire un comizio di protesta per martedì prossimo e invitano le leghe aderenti a tesserare d'urgenza i propri soci in una forma che veramente sia dimostrazione tangibile della solidarietà del proletariato romano, tenendosi pronti a convocarsi nuovamente per una ulteriore azione, qualora la situazione lo richieda».

Al monte Autore e al Santuario della SS.ma Trinità. — Per sabato e domenica 6 e 7 giugno è indetta dal *Club Alpino Italiano*, Sezione di Roma, una escursione sociale al Monte Autore (m. 1853) ed al Santuario della Trinità (m. 1337). — La gita offre grande interesse, perchè oltre far ammirare le bellezze del Gruppo dei Simbruini, ricchi di vegetazione e di boschi dà l'occasione di assistere ad una caratteristica festa al Santuario della Trinità, ove accorrono pellegrinando migliaia di persone dai vari paesi del Lazio e dell'Abruzzo, — per chiedere grazie e a far voti — e dove svolgono scene che ricordano altri tempi.

Ecco il programma:

Partenza da Roma Termini Sabato alle ore	[illegible]
Arrivo a Subiaco	21.11
Partenza da Subiaco	» 23.—
Arrivo a Monte Autore	» [illegible]
Arrivo SS.ma Trinità	» [illegible]
Ritorno Subiaco	» 16.30
Ritorno Roma domenica alle	» 22.15

Direttore della gita sarà il socio C. Bardi-Siena.

Biblioteca Popolare del Testaccio. — Da oggi 1° Giugno, La Biblioteca Popolare del Testaccio rimarrà aperta dalle 18,30 alle 12,30.

Il prestito dei libri a domicilio per il quale occorre la malleveria di due cittadini conosciuti del rione è limitato agli abitanti dei Quartieri S. Paolo, S. Saba e Testaccio.

Consorzio Pontino. — L'ufficio Amministrativo del *Consorzio Idraulico per la Bonificazione Pontina* è stato affidato al cav. Giuseppe Castani, capo sezione al Ministero di Agric. Industria e Commercio, il quale ne ha assunto la direzione fin da marzo.

A lui quindi, debbono rivolgersi tanto i sigg. Consorziati, quanto tutti coloro che hanno da trattare qualunque affare concernente la detta Amministrazione.

L'Agenzia di Città N. 3 della Banca Commerciale Italiana, via Cola di Rienzo N. 186 (angolo via Orazio) a datare da oggi 1° giugno, inizia le sue operazioni con orario dalle 10 alle 16 esclusi i giorni festivi.

Operazioni e servizi diversi: Depositi in conto corrente - Depositi a Risparmio - Buoni fruttiferi a scadenza: interessi da 2½, 3 ½, 3 3/4, 3, 3½ % e 3 3/4 % rispettivamente - Emissione assegni sull'Italia e *chèques* sull'estero - Lettere di credito.

Valori diversi - Riporti - Anticipazioni - Sconto cambiali - Cambiali all'incasso - Custodia ed Amministrazione di titoli - Custodia di depositi chiusi, bauli, pacchi e casse suggellate.

I maestri provvisori. — In un'adunanza tenuta ieri mattina, il comitato d'agitazione dei maestri provvisori approvò il seguente ordine del giorno, che riportiamo per la cronaca:

«Gli insegnanti provvisori d'Italia, riuniti in assemblea, presa visione della leggina Micheli, al di fuori di ogni questione politica, che tende sistemare il loro stato giuridico, fanno vivissimi voti che venga accolta dal Governo ed approvata immediatamente ed integralmente dal Parlamento, riparando così alle loro critiche condizioni e sopprimendo le irregolarità di carattere in servizio fatto fin qui dalle amministrazioni [illegible]».

Per gli autobus. — Il R. Commissario ha concordato in questi giorni un compromesso per una rete di linee servite da omnibus automobili con una casa belga che aveva già avuto delle trattative con la cessata amministrazione.

Il compromesso sarà poi discusso dalla nuova Amministrazione e portato da essa all'approvazione del Consiglio.

R. Istituto di Clinica Medica. — Stamane, alle 11, l'on. Guido Baccelli chiuderà il suo corso di clinica medica, trattando della malaria.

Garden party. — A causa del cattivo tempo, è stato rinviato a giorno da destinarsi il garden party che doveva aver luogo ieri, al Giardino del Lago, a beneficio della Casa del soldato.

All'Educatorio Baccarini. — Ieri, alle 11.30, ebbe luogo una festa nella sede dell'Educatorio Baccarini

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'8 — Presidenza Manfredi — Ore 15.10.

Presidente, avverte il Senato che il Pres. del Consiglio essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento, non può intervenire in Senato per la discussione del bilancio dell'Interno. Interverrà appena lo potrà e per intanto è autorizzato a rappresentarlo il Sottosegretario di Stato all'Interno, S. E. on. Celesia.

Modifiche all'art. 119 del regolamento interno.

Presidente, da lettura della seguente risoluzione proposta dalla Commissione permanente per l'interno:

« La Commissione del Regol., riservando ad ulteriore studio una riforma al capo XIV del Regol. del Senato, propone intanto al Senato di approvare la istituzione di un Economato annesso all'Ufficio di Questura, lasciando alla Presidenza di determinarne, in via di esperimento, le attribuzioni ».

In seguito a schiarimenti forniti dal Questore, sen. Fabrizio Colonna, la risoluzione è approvata.

Approvazioni di disegni di legge.

Senza osservazioni sono approvati e rinviati alla votazione segreta i dis. di legge:

Provvedimenti per il personale di educazione e di sorveglianza nei Riformatori, per il personale di ragioneria nell'Amm. delle Carceri e dei Riformatori, per il personale di ragioneria dell'Amm. centrale dell'Interno, per il personale degli Archivi di Stato e per il personale della Presidenza del Cons. dei Ministri;

Conversione in legge del R. D. 4 agosto 1913, concernente la proroga per l'anno 1914 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle Isole di Sicilia e Sardegna, del concorso governativo e pareggio dei bilanci, consentito con gli art. 5 della legge 24 marzo 1907, 6 della legge 14 luglio 1907, e nelle proporzioni di cui all'art. 3 della legge 6 luglio 1908.

La cava di Chiappella.

Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di sfruttare la cava della « Chiappella ».

Pedotti, dice che la cava Chiappella trovasi sopra un demanio militare, dalla quale il Ministero della Guerra poteva ricavare una somma di più che un milione all'anno.

Ora lo sfruttamento di questa cava si cede al Consorzio autonomo del porto di Genova, da dove ricaverà tutta la grande quantità di pietra occorrente per i lavori di quel porto.

E' prevedibile quindi che tagliando tanta parte di montagna si avranno molte aree dei terreni di risulta, e domanda al Min. della Guerra, quali sono state le trattative che hanno preceduto il dis. di legge per sapere se le aree di risulta rimarranno proprietà del demanio militare, come fino ad ora è la cava della *Chiappella*.

Grandi (*Guerra*) non è in grado di dare una precisa risposta al sen. Pedotti, sulla proprietà delle aree di risulta, però domanderà notizie ai colleghi dei LL. PP. e delle Finanze e non mancherà di tenerne informato il sen. Pedotti.

Dopo breve replica del sen. **Pedotti** e del relatore **Frascara**, viene approvato l'art. unico del progetto.

E si passa alla discussione del

Bilancio dell'interno.

Lamberti, raccomanda che sia aumentato il concorso del Ministero nelle spese dell'istituto dei corrigendi di Firenze, perchè le rette che qualche anno fa costavano poco oggi costano molto di più.

Molto più urgente si manifesta questo intervento se si tien conto che gli enti locali si sono disinteressati di questo istituto, che deve ricorrere alla pubblica beneficenza.

Foà, prega il Governo di voler mantenere il disegno di legge riguardante l'istituto batteriologico, ed entra quindi a parlare della necessità di intensificare la lotta contro la tubercolosi dicendo assolutamente insufficiente la somma che ora si spende.

L'azione del Governo si esplica accordando sussidi ad istituti ed opere antitubercolari, ed è necessità che questi sussidi siano aumentati.

Osserva che per la legislazione adottata contro la malaria, i 16 mila morti che dava la statistica, siano scesi a poco più di tremila.

Se contro il flagello della malaria si è agito con tanta energia, è assolutamente necessario combattere col maggior vigore il maggior flagello della tubercolosi e suggerisce al Governo alcuni mezzi per intensificare la lotta.

Entra quindi a parlare delle malattie celtiche, ed anche su questo vorrebbe una più energica azione della sanità pubblica, perchè trattasi di una vera e propria difesa sociale.

Entra ad esaminare quale dovrebbe essere l'azione dei sanitari, che dice scarsissimi per la sorveglianza necessaria, tanto più dopo le leggi ed i regolamenti più o meno recenti, sulla prostituzione e sulle case di tolleranza, che furono sottratte alla sorveglianza obbligatoria.

Cita alcuni dati statistici riguardanti le malattie celtiche nelle più grandi città e si dice propenso a proporre un ordine del giorno per deplorare la condizione imperfetta della organizzazione sanitaria per le malattie celtiche.

Si sofferma quindi a parlare brevemente delle leghe riguardanti la persecuzione e la repressione della tratta delle bianche e della ricerca della paternità, e raccomanda al Ministro di voler disporre che l'autorità di pubblica sicurezza presti largamente l'opera sua solerte ed intelligente per integrare le lodevolissime iniziative private, che in molti casi furono coronate da ottimi successi.

Pone termine al suo discorso richiamando l'attenzione del Ministro e del Senato sulla necessità di maggiore vigilanza sull'accertamento delle morti e sull'allattamento degli esposti.

Legnani, raccomanda il decentramento dei servizi pubblici e la riforma dei tributi locali.

Occorre - dice - semplificare la macchina del burocraticismo, statizzando, se occorre, molti servizi senza però irreggimentarli, ma lasciare maggior competenza alle direzioni locali.

I servizi postali, per esempio, l'esazione delle imposte, e per una certa parte anche l'Amm. della Giustizia potrebbero essere decentrati ed affidati alle direzioni locali, e sarebbero così anche sottratti ad influenze politiche.

Il problema non è facile, ma appunto per questo deve essere affrontato.

Conseguenza di questa riforma sarebbe la riduzione di molti uffici, cominciando dalle Sottoprefetture tanto più oggi che ferrovie, automobili e telegrafo e telefono hanno facilitato in modo sorprendente le comunicazioni, facendo scomparire le distanze.

Non vorrebbe che la recente circolare ai Prefetti riguardo alla neutralità che devono mantenere nelle elezioni, fosse interpretata al rovescio.

Salandra (*Pres. del Cons.*). Ciò non potrà essere.

Legnani. Urge provvedere alle finanze dei comuni, con una sana politica di sgravi e con una più logica applicazione delle tasse comunali.

Non crede, alla riforma tributaria, annunziata dal Ministero, perchè sarà ancora ostacolata dei ricchi, con il solito spauracchio del salto del buio.

Esamina da ultimo il grave problema della infanzia legittima abbandonata in rapporto all'art. 320 della legge comunale e provinciale con le disposizioni dell'art. 62 di quella sulla beneficenza pubblica.

Il male è maggiore nei comuni rurali, perchè a differenza dei grandi comuni, nei piccoli non esistono istituti di beneficenza.

COMITATO SEGRETO.

Presidente. Dovendo il Senato radunarsi in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno, rimanderemo la seduta a domani.

La seduta è levata alle ore 17.

Domani alle ore 15 continuazione della discussione sul bilancio dell'interno.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 — Presidenza **Garcano** — Ore 14.

Sul processo verbale.

Teodori, contesta decisamente alcune affermazioni fatte sabato dagli oratori che contrastarono la sua convalidazione... (*vivaci interruzioni e proteste dall'estrema sinistra*).

Presidente, toglie la facoltà di parlare all'on. Teodori, poichè quanto egli dice è estraneo al processo verbale.

Dugoni, Quaglino, Cugnolio e **Cotugno** dichiarano che, se sabato fossero stati presenti, avrebbero votato contro la convalidazione dell'on. Teodori.

(Il processo verbale è approvato).

Pei fatti di Ancona.

Bocconi, a nome anche di altri colleghi propone che la seduta sia sospesa in segno di protesta per i dolorosi fatti di Ancona nei quali inermi cittadini sono rimasti vittime delle violenze della forza pubblica. (*Approvazioni all'Estrema sinistra*).

Celesia (*Interno*), condivide il dolore dei colleghi pei luttuosi fatti di Ancona. Li prega però di attendere che l'on. Presidente del Consiglio venga oggi stesso alla Camera a riferire le notizie più dettagliate, che attende e che nel frattempo gli saranno pervenute.

Presidente osserva che non si può sospendere la seduta. (*Rumori all'estrema*).

Gaudenzi. Si è sospesa tante volte in segno di lutto per la morte dei Sovrani e si può sospendere anche per l'eccidio dei cittadini.

Bocconi dichiara che egli presenta proposta formale e su di essa chiede l'appello nominale.

Presidente dichiara aperta la discussione.

Meda è concorde nel deplorare i dolorosi fatti di Ancona, ma non crede che debba togliersi la seduta.

Morpurgo si associa all'on. Meda.

Celesia (*Interno*) prega l'on. Bocconi a non insistere nella sua proposta assicurando che prima del termine della seduta il Presidente del Consiglio darà ampie notizie poichè i telegrammi sino ad ora giunti sono incompleti. Ed un ispettore generale trovasi già sul luogo...

Bocconi. Ma la colpa è vostra. Non si dovevano dare degli ordini restrittivi.

De Felice. Oggi è giorno di lutto e la Camera deve associarsi.

Carboni con commosse parole si associa ai colleghi di Estrema nel deplorare i fatti luttuosi di Ancona, che sono stati originati da atti di arbitrio e di sopraffazione della forza pubblica. Tutti quindi sono unanimi nel deplorarli, non crede però che si debba sospendere la seduta, ma attendere le dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio.

Mosti-Trotti voterà a favore della proposta dell'on. Bocconi, perchè il maggior lutto della nazione è quando scorre sangue cittadino.

Turati protesta contro i fatti, che hanno già provocato lo sciopero generale nelle principali città. Gli avvenimenti di ieri sono i più tristi che si siano mai verificati. E' tempo di finirla con gli eccidi e la carne dei lavoratori deve essere considerata carne cittadina. Voterà a favore.

Presidente indice la votazione per appello nominale.

Si procede alla chiama, ma sono pochi i deputati presenti nell'aula e molti hanno anche preferito squagliarsi.

Durante l'appello entra nell'aula il Presidente del Consiglio e si prevede che egli potrà fare delle comunicazioni.

Dopo circa venti minuti l'appello è finito e la Camera non è risultata in numero legale.

Presidente, senz'altro, constata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta a domani.

La seduta termina alle ore 15.15.

La legge per il personale ferroviario

Come è noto, il dis. di legge presentato dal Governo e che trovasi all'esame della Camera, stabilisce i seguenti miglioramenti a favore del personale ferroviario

Aumenti delle pensioni.

Aumento dei soprassoldi e miglioramento degli orari e dei turni di servizio.

Aumento delle tariffe.

Le pensioni sono aumentate di oltre l'undici per cento, venendo ad essere equiparate a quelle degl'impiegati dello Stato. Con questo vantaggio per i ferrovieri, che essi possono fruirne a partire dal decimo anno di servizio mentre gl'impiegati dello Stato non possono goderne che dopo 25 anni.

Tale aumento di pensioni graverà sul Tesoro.

Si ha poi la spesa per i due miglioramenti di cui i ferrovieri godranno a partire dal 1° luglio, e cioè:

	Milioni
per aumenti dei soprassoldi	[illegible]
per i miglioramenti degli orari e dei turni	6.900.000
In totale . . .	15.418.000

L'aumento delle tariffe.

Per sopperire alla maggiore spesa cui non può far fronte il bilancio dello Stato, si è reso necessario un aumento delle tariffe. Così questo come i precedenti miglioramenti ai ferrovieri vengono a gravare sul pubblico.

« E' certo – osserva il relatore della Commissione on. Ancona, giustificando la proposta del Governo – che nel continuo notevole aumento del costo d'ogni merce, fenomeno generale a tutto il mondo civile, la merce *trasporto* non si è aumentata di prezzo, anzi in tutti i paesi civili si è procurato di renderla più a buon mercato, essendo ormai cosa indiscussa che i trasporti facili ed a buon mercato sono il più efficace strumento della ricchezza e d'ogni forma di civile progresso. Le tariffe ferroviarie non sono molto diverse fra paese e paese, e sono in generale tali da consentire un modesto compenso al capitale investitovi, sia da Società private, sia dallo Stato.

Oggi non si ammetterebbero più tariffe così elevate da consentire lauti guadagni, poichè i pubblici trasporti non debbono venire eccessivamente sfruttati da nessuno. Si ammettono però e si conciliano ovunque questi due concetti fondamentali: *che le ferrovie sono il più efficace strumento di progresso e che le principali che hanno maggior traffico devono in generale bastare a sè stesse*. In altri termini, che le spese ferroviarie debbono essere sostenute *dagli utenti*. La teoria che da taluno si vorrebbe varare che le ferrovie sono un servizio pubblico, come l'esercito, come la marina, ecc., e devono quindi essere sostenute in massima parte *dai contribuenti*, è dunque in aperto contrasto non solo colla natura stessa del trasporto ferroviario *che prima di essere un servizio indiretto reso al paese è un servizio diretto reso al privato che viaggia o fa viaggiare*, ma altresì colla sistemazione attuale delle tariffe in tutto il mondo civile, ove le ferrovie contribuiscono al progresso, forse non meno utilmente che in Italia. Le maggiori ferrovie d'Europa, sia quelle private di Francia e d'Inghilterra, sia quelle di Stato della Germania, e del Belgio, bastano a sè stesse, cioè sono sostenute completamente o in massima parte, dagli utenti e concedono un modesto interesse al capitale investito.

Perchè in Italia le ferrovie costano di più.

Or bene l'Italia deve fatalmente fare eccezione a questa regola. Se essa vuol man enere le sue tariffe medie, deve chiamare in notevole aiuto il contribuente e deve cioè alleggerire l'utente d'una notevole parte della spesa ferroviaria ed accollarla al contribuente. Perchè? Perchè in Italia le ferrovie costano molto di più che nelle altre nazioni per parecchi motivi fondamentali e principalissimi perchè:

1. La spesa d'impianto è assai superiore da noi che nelle maggiori nazioni europee. Basti dire che mentre queste nazioni hanno oggi in media un capitale d'impianto di circa lire 6 per ogni lira di prodotto noi abbiamo un capitale doppio di circa lire 12 per ogni lira di prodotto.

2. Il carbone costa da noi molto di più che nelle maggiori nazioni d'Europa, perchè non ne abbiamo e siamo lontani dalle miniere.

3. Le nostre linee hanno necessariamente pendenze assai maggiori che negli altri paesi, ciò che rende l'esercizio assai più costoso.

4. La forma allungata del paese, ha reso necessarie molte tariffe eccezionali, alcune notoriamente e notevolmente passive come ad esempio quelle che facilitano il trasporto dal Sud al Nord delle derrate alimentari.

Questi ed altri motivi di minore importanza rendono le ferrovie assai più costose in Italia che altrove e giustificano il trapasso d'una parte delle spese ferroviarie dall'utente al contribuente.

Dalla Libia

(*Corriere di Zuara*).

Zuara, 2 giugno. — In questi giorni Zuara fu onorata da grandi visite: il 16 maggio venne il Governatore per vedere il pozzo artesiano che pochi giorni prima, dalla profondità di 240 metri, aveva cominciato a gettare sulle aride sabbie che lo contornavano mille e duecento metri cubi di acqua al giorno.

S. E. si trattenne poco a Zuara e ripartì dopo un rapido giro per la zona visitando le strade, le fortificazioni e la città.

Era accompagnato dal comm. Conti Rossini, segr. gen. per gli Affari Civili, dal comm. Simonetti ispett. delle opere pubbliche in Libia, e dal comm. De Gilis, capo dell'Ufficio Agrario di Tripoli; questi mai erano stati a Zuara e dalla visita riportarono una gradita impressione, ripromettendosi di presto ritornare, per farsi una idea esatta di ciò che si poteva attendere da questa regione.

Il giorno 21 il capitano Mirona, capo dell'Ufficio Affari Indigeni di Ben Gardan (Tunisia), dopo un convegno al confine col Residente cap. Scherini cav. Giuseppe, giunse a Zuara accolto molto cordialmente dal comandante della Zona e da tutti gli ufficiali del Presidio, e fu ospite della Residenza fino all'indomani.

Egli ammirò quanto a Zuara si era fatto, dichiarando apertamente che non avrebbe mai potuto immaginare che il paese in così breve tempo avesse fatto tanti progressi.

Ripartì in automobile fino a Ben Gardan accompagnato dal Residente e dall'Ufficiale addetto. L'accoglienza cordiale reciproca lasciò ottima impressione negli ufficiali francesi e in quelli italiani e della visita scambiata resta gradito ricordo.

Fu tra noi anche il gen. Spingardi accompagnato dal gen. Ferri comm. Ferruccio. Erano a riceverlo il colonnello Roversi, comandante della zona presidiaria, il cap. Residente e tutti gli ufficiali del presidio.

Fatta la presentazione degli ufficiali, il gen Spingardi si recò a visitare il pozzo artesiano, i cimiteri, le opere di fortificazione e le strade in costruzione quindi andò a Zuara paese dove fu ricevuto dal Residente e da tutti i capi e notabili.

***

Il gen. Spingardi si trattenne con tutti affabilmente, rivolse agli indigeni parole di augurio per l'avvenire di Zuara e di ringraziamento per le accoglienze avute da tutta la popolazione.

Rispose il Rois Baladia (Sindaco) con sincere parole per la visita ricevuta, manifestando la speranza che Zuara da queste visite che la onorano possa trarre forza per mettersi in breve tempo alla pari delle vicine sorelle tunisine, che sotto un governo civile hanno fatto tanti progressi. Dopo una visita al minareto, all'ambulatorio, dove ha avuto parole di elogio e di compiacimento per il direttore tenente medico Virginio De Bernardinis, l'on. Spingardi si recò agli uffici del Caimacamato e della Baladia compiacendosi per l'ordine in cui erano tenuti. Rinnovato ai capi il saluto ben augurale ripartì per Zuara porto, onde imbarcarsi.

Nell'accomiatarsi espresse la sua soddisfazione elogiando il comandante di Zona e il Residente per quello che hanno fatto, strinse la mano a tutti gli ufficiali che erano presenti; indi prese imbarco sulla torpediniera che lo attendeva.

Sarebbe forse meglio che le visite di personaggi fossero meno brevi, per effetto morale sull'elemento indigeno, ma per quanto brevi permettono di farsi un concetto abbastanza esatto di quel che si è fatto e di quello che si dovrà fare e, quanto meno valgono a sfatare tante leggende forse troppo ottimiste prima, ma certamente troppo pessimiste oggi. Non si può pretendere che in due anni, quando ancora vige lo stato di guerra, siasi potuto mettere interamente in valore questa terra e l'impazienza degli italiani è un po' effetto della loro volubilità. Le ragioni che qui ci hanno condotto non sono esclusivamente quelle economiche, per cui giova attendere con fede l'avvenire e più di tutto bisogna cominciare con fare opera di affermazione più pacifica dopo l'affermazione colle armi perchè questi popoli dopo esperimentato la nostra potenza possano convincersi che lo stare con noi ridonda a tutto loro vantaggio.

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE

PER LA CAMPAGNA DI LIBIA.

Medaglia d'argento.

Gallina Augusto, da Palestro (Pavia), cap. fant. battaglione aviatori.

Carignani di Valloria Edoardo, da Torino, ten. cavalleria battaglione aviatori.

Salomone Oreste da Capua, (Caserta) ten. d'amm. battaglione aviatori.

Rossaval Guglielmo, da Mignano (Caserta), cap. aiutan e campo brigata Pistoja.

Fabbi Pietro da Sassari, maresciallo 35. regg. fant.

Gimmbagli Gino, da Bibbiena (Arezzo), soldato 35. id.

Vagliasindi cav. Casimiro, da Randazzo (Catania) col. comand. del 57° regg. fant.

Parigi cav. Cesare da Asti (Alessandria) ten. col. 57° id.

Corridori Giovanni, da Pomponesco (Mantova), cap. 57° id.

Pirisi Ettore, da Lecce, cap. 57° id.

Candalini Arturo da Grosseto cap. 57° id.

Buslo Aldo da Venezia, ten. 57° id.

Vancaco Michele da Girgenti, ten. 57° id.

Brunetti Alvise da Venezia sottoten. 57° id.

De Santis Giovanni da Benevento, sergente 57° id.

Burrini Giovanni da Oleggio (Novara) zappatore 57° id.

Savelli Aristodemo, da Rocca San Casciano (Firenze) soldato 57° id.

Zocchi Giuseppe, da Milano, caporale 57° id.

Chiossi cav. Giovanni Battista da Domodossola (Novara), ten. col. 4° regg. alpini.

Zamboni cav. Umberto, da Verona magg. 6° id.

De Angelis Carlo, da Milano, cap. 6° id.

Frattola Carlo da Verona, cap. 6° id.

Galeazzi Francesco da Genova, cap. 6° id.

Avallone Angelo da Pistoja (Firenze) sottoten. 6° id.

Ramondini Mario da Finale nell'Emilia (Modena) sottoten. 6° id.

Tombolan Fava Giampietro da Padova sottoten. 9° id.

Giordani Domenico, da Budrio (Bologna) maresciallo 6° id.

Brentegani Pietro, da Lazio (Verona) caporale 6° id.

Caviglia cav. Cesare da Castel Vittorio (Porto Maurizio), ten. col. 8° id.

Bay Angelo da Cuneo, cap. 8° id.

Fanconi Giulio da Piombino (Pisa), cap. 8° id.

Pantarotto Alessandro da Verona, ten. 8° id.

Rossi Carlo, da Celenza Valfortore (Foggia) ten. 8° id.

Girelline Raffaele da Cuorgnè (Torino) sottoten. 8° id.

Adami Giuseppe, da Aquila sottoten. 8° id.

Segre Riccardo da Torino, sottoten. 8° id.

Candoni Giovanni da Arta (Udine) soldato 8° id.

Garbuio Giuseppe, da Montebelluna, (Treviso) caporale magg. 2° regg. artiglieria campagna.

Gavazzeni Angelo da Bergamo, cap. 4° id.

Picione cav. Luigi da Borgo Ticino (Novara) maggiore 8° id.

Avogadro di Collobiano cav. Ferdinando da Torino cap. 1° id.

Mastrella Chiaffredo, da Torino, sottoten. 2° id.

Di Benedetto cav. Vincenzo, da Castrogiovanni (Caltanissetta) magg. 7° battaglione indigeni eritrei.

Brunini Vincenzo da Alessandria ten. 7° id.

Bertinelli Giuseppe, da San Secondo Parmense (Parma) ten. 7° id.

Allocco Camillo da Ceva (Cuneo) ten. 5° compagnia indigeni della Cirenaica.

Pelissero Biagio da Borgo San Dalmazzo (Cuneo) soldato 1° regg. art. campagna.

Guastoni cav. Carlo, da Stradella (Pavia) cap. 9° battaglione indigeni eritrei.

Ducci Alfredo, da San Gimignano (Siena) cap. 9. id.

Viano Emilio da Torino, ten. 9° id.

Allegretti Lorenzo da Pescia (Lucca), ten. 9° id.

Siesto Armando da Roma, ten. 9° id.

Lamagna Guido da Livorno, sottoten. 9° id.

Conte Salvatore da Sternatia (Lecce) zappatore 20° regg. fant.

Lobefaro Luigi da Monzuno (Bologna) soldato 20° id.

Ruggero Grazio da Rodi Garganico (Foggia), ten. 7° battaglione indigeni eritrei.

Della Chiesa d'Isasca, nob. dei conti Giorgio, da Saluzzo (Cuneo), cap. 9° id.

De Vita Raffaele da Napoli, cap. 9° batt. id.

Mari Antonino da Mantova, ten. 9. id.

Cappa Giulio, da Pavia, cap. 7° id.

Borrone Carlo, da Novi Ligure (Alessandria) ten. 7° id.

Santoni Regin Giovanni Angelo, da Sassari, ten. 7° id.

Avallone Angelo da Pistoja (Firenze), sottoten. 6° regg. alpini.

Caviglia cav. Cesare, da Castel Vittorio (Porto Maurizio), ten. col. 8° id.

Campi Umberto, da Marineo (Palermo), ten. 8° id.

Dragotto Romolo da Roma, ten. 8° id.

Marzoni Carlo, da Padova, sottoten. 8° id.

Jallonghi Anselmo, da Spigno Saturnio (Caserta) maresciallo maggiore 8° id.

Donzella Giovanni Maria da Molini di Triora, (fraz. Corte) (Porto Maurizio) maresciallo capo 8° id.

Domini Giovanni da Sauris (Udine) caporale magg. 8° id.

Del Piero Timoleone, da Nimis (Udine), caporale 8° id.

Franzolini Carlo da Udine, caporale 8° regg. id.

Stream Giovanni Battista, da Cividale (Udine) zappatore 8° id.

Lucchese Daniele, da Aviano (Udine) soldato 8° id.

Battaglia Angelo da Porto Maurizio, sottoten. 5° regg. art. campagna.

Meneghini Aldo, da Ancona, sottoten. 5° id.

Ferrini Tazio, da Livorno, cap. 35° id.

Perlino Gregorio, da Torino ten. 10° battaglione indigeni eritrei.

Mignone Francesco da Savona (Genova) ten. 1ª compagnia indigeni della Cirenaica.

Banci Buonamici Alberto, da Prato in Toscana (Firenze) cap. 2° regg. art. montagna.

Grenga Benedetto, da Sonnino (Roma) cap. 6° battaglione indigeni eritrei.

Can Pietro da Tiesi (Sassari) carabiniere legione Libia.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

GARE DI APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA.

Fornitura e posa in opera di 2 nuovi serbatoi in ferro per l'olio minerale scuro in stazione di Venezia Marittima. Importo L. 48.700. Seduta di aggiudicazione giorno 16-6-1914.

— Impianto di due nuovi serbatoi in ferro per l'olio minerale scuro nella stazione di Venezia marittima (lavori di terra e murari). Importo del lavoro L. 6.000. Seduta di aggiudicazione giorno 16-6-1914.

— Deviazione della linea Ivrea-Aosta, a destra della Dora, in corrispondenza della galleria di Tercy fra i km. 47-141,43 e 49 - 857,85. Importo del lavoro L. 204.000. Seduta di aggiudicazione giorno 15-6-1914.

— Costruzione di un binario di raccordo fra la linea

I milioni contrastati

Romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE PRIMA

II

Dopo una nuova ondata di carta da bollo, la sentenza fu resa nel 1850. Essa rinviava le parti innanzi al giudice di pace di Pontorson, per la nomina di periti, stabiliva sui danni e interessi e metteva le spese di perizia a carico dello Stato.

Al principio del 1857 il Demanio presentava di nuovo appello; e appunto per illuminare la coscienza della Corte zia Aurelia redigeva bravamente copiose note esplicative.

Ella aveva fatto una sol volta il viaggio del Monte San Michele; ma la configurazione e il panorama dei terreni erano rimasti profondamente impressi nella sua memoria.

Curva sul piano colorato della baia, sapeva caracolla fra le linee rosse, verdi, e azzurre, notando i terreni conservati da Blanchard di Savergne e quelli usurpati dalle genti di Moidrey e di Beauvoir.

Qui si estraeva della sabbia, là magnifiche mandre brucavano l'erba salata dei pascoli. I terreni coltivati avevano ora un considerevole valore: solo i frutti riscossi dallo Stato dal 1825 in poi potevano essere valutati a parecchi milioni. Poi da quell'epoca, il prezzo dei terreni era triplicato.

Aurelia pensava che sarebbe stata ricca, cinque e sei volte milionaria: avrebbe potuto fare della gente felice. Aveva sempre avuto grande affetto per la famiglia Desronis; la madre di Amabile era stata una delle sue migliori amiche e Fanny la sua allieva favorita; avrebbe legato i suoi milioni ai fanciulli Desronis.

Camilla diverrebbe così uno dei migliori partiti di Villotte; Sostene, uno dei personaggi più influenti dello Stato.

— Ella lo vedeva già deputato, senatore e ministro... E la vecchia zitellona con la penna tra i denti, con la testa piena di sogni dorati, calcolava sulla punta delle dita il prezzo di vendita di ogni ettaro, e l'ammontare delle rendite accumulate, allorchè alzando la testa vide i due bambini ritti innanzi a lei, che la osservavano con curiosità.

Erano suonate le quattro, e i due futuri milionari avevano fame.

— Zia Aurelia – domandò Sostene, mostrando il piano dei terreni – che vi è dunque di bello su questa vecchia carta che tu passi il tempo a esaminare!

— Ragazzi, rispose Aurelia – poggiando trionfalmente l'indice sul tracciato rosso dei terreni – qui vi sono delle miniere d'oro.

— Come in California – riprese Sostene. – E sono tue le miniere d'oro, zia Aurelia?

— Sono mie – rispose fieramente – e saranno vostre un giorno se sarete buoni... Che faresti Sostene, se tu fossi ricco?

— Io? vorrei un castello con un gran parco e dei cavalli, per andare alla caccia del cinghiale come Diana Vernon.

— E tu Camilla?

Io comprerei un'isola come quella del Robinson, con tante cose curiose dentro, e poi vi inviterei tutti i miei amici.

— Voi avrete tutto questo, un giorno, e anche di meglio! – esclamò gravemente zia Aurelia – Aspettando, però, io vi darò un pezzo di focaccia a testa.

III.

Hop! hop!... La vettura di Claretta correva sulla strada maestra trasportando sotto i cerchi della sua tenda bigia Camilla e Sostene Desronis, che il dottore s'era finalmente deciso a mandare in casa dei loro avi di Lisle. Zia Aurelia aveva presieduto in persona all'imbagagliamento dei loro effetti in un pesante e antico baule, prestato da lei. Allo scoccare di mezzanotte, aveva fatto montare con molte raccomandazioni, i due fanciulli nella carriola, piena di pacchi di provvigioni che Claretta, dopo aver venduto le uova al mercato, portava agli indigeni di Renesson. Chaumont-sur-Aire era già sorpassato, e la carriola, superato il declivio correva adesso sopra una lunga via rettilinea, fiancheggiata da pioppi e dominante una pianura di grano e colza, che era chiusa all'orizzonte dal margine di un bosco.

Avendo sollevato un angolo della tenda, il fratello e la sorella si comunicavano le loro osservazioni alla vista della campagna verde e gialla, sulla quale le nubi facevano passare larghe macchie di ombra seguite da rapidi ritorni del sole.

Le impressioni dei bambini sono simili a quei bruschi succedersi di ombra e di luce: esse si alternano con la medesima rapidità.

Il vivo dolore cagionato dalla morte della loro madre aveva già avuto il tempo di addolcirsi nel cuore di Sostene e Camilla, e di cedere il posto alle meraviglie del viaggio.

Fratello e sorella si rassomigliavano; ma, tranne il colore degli occhi di un azzurro carico, non avevano alcuno dei lineamenti del loro padre; essi somigliavano invece alla madre.

Camilla era di piccola statura; la sua testa, circondata da una ricciuta e ribelle capigliatura, era notevole per l'espressione pensosa e potente di una fronte quadrata che sopraestava a due occhi limpidi ben tagliati. La rotondità delle guancie, la finezza del naso, il delicato modello delle labbra rosse spesso socchiuse da un ingenuo stupore, o stretto da una leggera smorfia, correggevano dolcemente il carattere troppo virile della parte superiore del viso: un colorito freschissimo, un collo grassoccio la cui bianchezza risaltava per via di un piccolo neo, finivano di dare aspetto femminile a quel viso infantile.

Sostene, magro e svelto, aveva i medesimi lineamenti di sua sorella, con maggiore fermezza nella parte inferiore del viso e minor forza nella parte superiore. La fronte non era ampia, e le lunghe ciglia nere davano ai suoi sguardi una civetteria tutta femminile.

— Sostene, – diceva Camilla molto preoccupata – guarda laggiù sui campi!... Il sole e l'ombra hanno l'aria di rincorrersi come se giocassero a rimpiattino... Sai tu da che cosa proviene ciò?

— Diamine! – rispondeva perentoriamente Sostene, che aveva l'abitudine di non lasciarsi mai prendere alla sprovvista.

— E donde proviene? Dill

— E' semplicissimo... Si aggrottò le sopracciglia e rimase un poco col naso basso. – Proviene dai... folletti.

— Dai folletti? – replicò Camilla, senza capire.

— Sì, una specie di fantasmi... Essi passano nell'aria in lunghe filatere, e le loro ombre sono quelle che si vedono correre pei campi.

— Ed essi si vedono? – esclamò la ragazza, il cui viso si era illuminato di una curiosità vivissima.

— No, sono invisibili; ma vi sono giorni in cui li si sente... Fanno una musica che somiglia a quella dell'arpa di zia Aurelia.

— Oh! Sostene, tu vorrei sentirli!...

Sostene, molto caparbio per natura, non sdegnava di mistificare sua sorella. Inoltre, amava darsi dell'importanza e l'occasione gli parve propizia.

Si era giunti in vista di Issoncourt, nel luogo in cui si biforca la strada, e uno dei bracci discende verso Benoite-Vaux pei boschi di Meuse.

— Conosco - egli aggiunse, con molta sicurezza – un sentiero del bosco di Meuse, in cui sono stato alla posta col nonno, e dove si sentono cantare i folletti; ti condurrò se mi prometti di non aver paura.

— Sì, sì, Sostene... Quando mi vi condurrai?

— Subito, se vuoi. Noi possiamo passare di là per recarci a Renesson.

— Andiamovi! – esclamò con impazienza Camilla, prendendo il fratello in parola.

— Fermate, Claretta - disse imperiosamente Sostene – Noi vogliamo scendere, ci recheremo a Renesson per la via dei boschi... Avvertite soltanto la nonna che arriveremo all'ora del desinare.

— Ma, signor Sostene – protestò la donna – vi sperderete... Voi non conoscete i nostri boschi!

— Li conosco come la mia tasca – rispose Sostene scendendo a terra e facendo cenno a sua sorella di fare altrettanto. – Vieni Camilla!

Il rumore delle ruote della carretta coprì le rimostranze di Claretta, e i due ragazzi, presa la corsa verso Issoncourt, traversarono il villaggio, ed entrarono nella foresta della Mosa.

Finchè seguirono la strada forestale, tutto andò bene. Era un tempo bellissimo. Il sole tramontando mandava i suoi raggi obliqui sulla strada, i cui cigli erano coperti di una vigorosa vegetazione.

Camilla ad ogni istante si fermava per cogliere delle grandi campanelle azzurre, e per strappare dei rami di caprifoglio dagli arbusti.

Per troppo amore

Romanzo dell'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO LII.

Una donna nella vostra casa.

Alle quattro di quello stesso pomeriggio Rosina era inginocchiata appiè del letto su cui giaceva la spoglia esanime del padre suo. La faccia affondata nella coltre di seta, le spalle della poverina sussultavano per l'impeto dei singhiozzi con cui stava dando libero sfogo al suo inenarrabile dolore.

Nella casa tutto era silenzio – tanto da far supporre che qualunque passo, – per quanto leggerissimo – lungo i corridori, si sarebbe reso percettibile. Ciò nullameno e senza che Rosina lo avvertisse, indi a poco una donna penetrò nella stanza visitata dalla morte, e chiusasi la porta alle spalle, si accostò al letto.

Rosina, tutt'assorta nel suo dolore avrebbe seguitato ad ignorarne la presenza senonchè l'altra l'annunziò dicendo:

Lady Firench!

Essa alzò il capo, e girò gli occhi tristi, presso che disperati nella direzione donde quel nome proveniva. Allora scorgendovi una donna, scattò in piedi, affrontandola.

Una donna, magnificamente vestita secondo gli ultimissimi dettami della moda, e adorna di ricchi gioielli, e dal fisico tanto rassomigliante al suo che il per lì essa dubitò si trattasse di persona viva. Poi d'un tratto le si affacciò alla memoria il ricordo dell'elegante vittima dell'incidente automobilistico comparsa anni addietro a Firench Hall – Di colei che il padre, ormai morto, aveva dichiarato indegna di essere sua nipote – ed il dubbio attorno alla realtà della visione le si dileguò dalla mente.

— Ah, siete tornata! sclamò sommessamente stendendole la mano.

— Ma perchè la servitù vi ha introdotto quà dentro? Avrebbero dovuto dirvi che ero – presso il cadavere di mio padre, e che non potevo ricevere nessuno.

— Nessuno mi ci ha condotta, sono venuta da me, disse l'intrusa, – avendo saputo la triste notizia, e supponendovi quà, sono entrata. Ho altrettanto diritto quanto voi di farlo.

Dalla voce trapelava una nota di padronanza e Rosina, attonita, stette guardando la sconosciuta senza fiatare, affascinata.

— Sì, tanto quanto voi. La mia fisonomia avrebbe dovuto dirvelo molto tempo fa – sì, all'epoca dell'incidente automobilistico. Il senso comune avrebbe dovuto suggerirvi che solo uno stretto legame di sangue poteva renderci così simili l'una a l'altra. sono vostra sorella – Rosina Firench – la vostra sorella primogenita, la quale appunto come tale avrebbe dovuto godere di tutti quei vantaggi che le spettano per diritto anzichè menare l'esistenza di una misera diseredata. Ora il caso ha voluto che mi sentissi stanca di questo mio stato, Ed ero venuta appunto per dire a mio padre che era ora di finirla.

Che veniva per stabilirmi quà come una signora, come la figlia primogenita di un uomo ricco e ben situato in società; ed ecco che il vecchio è morto, e con esso tutte le mie speranze di riabilitazione si dileguano.

Perchè mi fissate a codesto modo? C'è forse qualcosa di bizzarro in me?

Rosina udì a mala pena la dimanda. Fissava vagamente, e costernatissima, questa sconosciuta così straordinariamente simile a lei al fisico e che le si dichiarava sorella.

— Mia sorella! mormorò, parlando quasi più a se stessa che a lei. Mia sorella!

— Sì, vostra sorella rapita, e comperata, come una povera creatura nata in grembo alla povertà ed alla vergogna. Ah, non sapevate di avere una sorella? M'immagino vi abbiano detto che la neonata che vi precedette di un quarto d'ora in questo brutto mondo morisse poco dopo essere stata strappata dalla sua culla. E invece non è affatto morta. E' vissuta, e le insegnarono a guadagnarsi la vita attraverso la colpa. Sono io– la vostra povera malmenata sorella – e tanto vale lo sappiate subito. Qualunque patrimonio abbia lasciato nostro padre morendo, dovrete spartirlo meco. Avete un marito ricco che può sostentarvi e mantenervi nel lusso, per cui non vi occorre denaro in proprio. Eppoi, dovrete comperare il mio silenzio.

— Il vostro silenzio? sclamò Rosina rifuggendo, allarmata, dalla giovane.

Le labbra di questa s'increspavano a un sorriso crudelmente freddo.

— Può darsi sappiate che il mondo mi consideri una peccatrice. Ed ha ragione di farlo. Secondo le sue vedute sono una peccatrice. Ma non mi sembra giusto che consideri voi una santa, quando in fatto di colpabilità, tra le due non saprei quale scegliere. Se ho fatto firme false, o se di quando in quando ho carpito a terzi ciò che loro apparteneva, per lo meno lo feci per vivere, e perchè non avevo altro mezzo con cui ottenere del denaro.

Laddove invece nel caso vostro è stato pura e semplice cattiveria che vi ha spinto a spacciare agli occhi di vostro marito, quale suo credo, un ragazzo che non era vostro figlio?

Rosina divenne spaventosamente pallida.

— Come lo avete saputo? Come avete fatto a scoprirlo! chiese anelando.

— Me lo ha detto Maria Bragga. chiarì Viola, con franchezza.

Mi scambiò per voi una sera in cui ripararai nel suo cottage per sfuggire ad un temporale. Tutto questo tempo mi sono pagata il mio silenzio contraffacendo la vostra firma su cheques. Ora, invece, dovrete pagarmi in un altro modo. Dovrete farmi donazione di tutto ciò che vostro padre vi ha lasciato. Altrimenti, il mondo che vi tiene così alto concetto dovrà accorgersi che la vostra innocenza ed il vostro onore sono tutta frottola.

Come il vostro così detto primogenito!

— Ormai egli è scomparso dalla nostra vita, proferì Rosina meccanicamente, a bassa voce. – Iernotte ci ha lasciato per sempre.

— Ah! cosicchè sir Malcolm è a giorno della farsa da voi recitata durante tutti questi anni?

— Sì, adesso sa. Ma lui solo, gli altri no. Ho pregato che nessun altri sapesse.

Viola la schernì dicendo:

— Ah, dunque il vostro punto sensibile è codesto! La buona opinione del mondo! Avete radunato coraggio per confessare a vostro marito ma non volete che egli altri sappiano! Ebbene, l'esaudimento della vostra preghiera dipende interamente da voi. Acconsentite di darmi tutta questa tenuta, e tutto ciò che il babbo, morendo, vi ha lasciato! E' codesta la mia condizione di silenzio: e in fin dei conti non vi chiedo che ciò che è mio. Se fosse stato un uomo giusto mi avrebbe lasciato egli stesso questi suoi beni!

Rosina taceva in preda a stupore che pareva averle paralizzato l'uso della favella. Ma anche se avesse voluto rispondere alla donna che stava di fronte, avrebbe a stento potuto farlo, giacchè si udì bussare all'uscio, e senza attendere il permesso, una guardia di polizia entrò nella stanza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. – I premi sono spediti franchi di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* – Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
–{ Arretrato centesimi 10 }–

Prezzo dell'Associazione

–{ Senza LA STAGIONE }–		–{ Con LA STAGIONE }–	
Italia	Anno, L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia	Anno L. [illegible]
Stati dell'Unione (oro),	Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 44

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 13 — Telefono 12-84.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

VATICANO – *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.
MUSEI – *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
CATACOMBE – di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I. fuori Porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di scultura antica.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Mandare, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di San Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI – *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Lateranense* sacro e profano, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 12.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 10, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Oscuro) dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Museo, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE – *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 3, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO – dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 10, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO – Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla* v. Sette Chiese 23 dalle 9 al tram.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 12 1/2.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO – *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO – *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS. v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE – v. Appia Antica, 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 12.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma p.	5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	5.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.19	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.09
Castelnuovo di Porto	6.53	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana a.	8.3	10.56	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.00	15.36	18.38
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.46
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.06	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.30	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel. p.	5.52	8.8	11.1	16.14	19.38
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.52	9.16	12.5	17.20	20.39
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.3
Viterbo a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.55	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.15	17.11	19.54
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell. a.	6.33	10.24	15.1	17.59	20.38

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PALAZZINA VIA NOMENTANA, con giardino (dirimpetto Villa Torlonia) affittasi o vendesi anche mobiliata. Rivolgersi avvocato Carpi, Via Cavour 71, ore 14-15. 181

D' AFFITTARSI

Affittasi villino mobiliato 10 vani in fabbisogno automobile Stazione; sopra possibile la mas.; impianto acetilene; viale alberato Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Bertossi Principe Amedeo 47.

AFFITTASI APPARTAMENTO, signorilmente ammobigliato, 4 camere, cucina. Luce elettrica, gas, posizione centralissima ai Prati. Rivolgersi Popolo Romano. 1283

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI VILLA ammobigliata di undici stanze, con giardino, terrazze, in amena collina presso Firenze. Miti pretese. Rivolgersi Popolo Romano. 1282

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza palato, corone, capsule Bridge Work. Estrazioni L. 2. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dottor Caponi – *Consultazioni gratis.*

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ABILE CHAUFFEUR, diplomato a Torino, congedatosi ora dalle armi, cerca collocarsi presso distinta famiglia. Referenze ottime. Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale. 1281

QUARANTENNE, robusto, civile, educato, studi tecnici, accetterebbe qualunque posto fiducia purchè decoroso. Via Calatafimi 19. Costantini.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e fino al principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

MAESTRA ELEMENTARE TOSCANA nei prossimi mesi estivi sarebbe disposta recarsi ovunque, curare bambini, dare ripetizioni, preparare esami riparazione. Scrivere U.C. Amministrazione del Popolo Romano. 1290

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini – Via Aurora 36

Per gli avvisi economici RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia esposta a mezzogiorno, prospiciente in piazza San Pietro, bagno, termosifone, luce elettrica. *Via del Mascherino n. 30 piano 2° interno 6.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.40	7.30	8.35 10.—	12.—	13.40	
		15.25	19.25	19.— 19.30a	19.50	22.55	
Pisa-Torino	9.—	8.20	10.20	12.25 14.10	21.—	24.—	
Foligno-Ancona	6.—	5.25	12.20	15.20 18.20b	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.59	15.5 19.35c	21.5	23.30	
Grosseto				23.10			
Tivoli-Avezzano	5.36	7.55	10.—	18.26 19.40			
Tivoli			8.50	21.40			
Civitavecchia	5.20	16.30					
Frascati	6.20	8.10	festiv	8.50 15.10	18.—	17.10	
			fer.	19.56 20.15	21.55	festiv.	
Velletri-Terracina	6.45	13.46	17.45				
Velletri	6.25			18.40 21.25			
Fiumicino	4.10	8.10	6.30	12.35 16.50	19.10		
Mandela-Subiaco		7.55	13.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Terracina.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.05	7.30	9.30	10.— 11.35	13.45	14.30	
	15.36	17.25	17.45	20.25 22.15	22.50	23.55	
Torino-Pisa	7.10	7.50	8.15	15.15 15.40	19.15	21.30	
Ancona-Foligno	0.10	7.5	10.10	16.20 18.30	23.30		
Milano-Firenze	6.40	9.38	13.10	13.50	19.55	22.55	
Milano-Pisa		6.30					
Avezzano-Tivoli			8.30	9.30 18.30	20.10	24.—	
Tivoli		7.30		12.—			
Civitavecchia	7.—		13.10				
Frascati	6.32	8.—	9.45	feriale 14.55	18.46	20.50	
				21.40	fest.	21.30	
Terracina-Velletri		9.30		15.30	23.10		
Velletri	6.15			18.30	23.—		
Fiumicino	7.—	10.15	15.50	21.30 21.50			
Subiaco-Mandela	8.20		9.50	16.20 20.15			

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Terracina.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.40	9.40	12.50	15.40	18.40	— —
Bagni	6.52	10.18	13.8	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.13	10.36	13.29	16.43	19.48	— —
Tivoli	7.29	10.52	13.45	17.—	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	12.10	16.30	18.—	19.30
V. Adriana	6.—	8.3	12.24	16.42	18.16	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.56	18.32	20.1
Roma	7.25	9.6	13.33	17.46	19.40	20.50

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma: 6.25 - 8.50 - 10.30 - 12.15 - 14.10 fest. - 15.50 - 18.15 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 9.53 - 13.58 - 17.21 - 19.52 - 21.1 - 22.30 fest. -

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 12.45 - 15.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 6.30 - 8.37 - 12.34 - 17.30 - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.20 - 9.45 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.21 - 22.20.

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 - 9 (feriale) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15 feriale - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale) - 20.30 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.26 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.10 feriale (a) - - 18.25 - 19.10 (feriale) - 19.55 (feriale) - 20.35 (fest.)

(a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 - 8.40 (fest.) - 10.10 - 11.40 (fest.) - 13.10 - 14.40 (fest.) - 16.10 - 17.40 (fest.) - 19.6.

Albano-Castelg.-Marino: 8.25 - 10.5 (fest.) - 11.35 - 13.6 (fest.) - 14.35 - 16.5 (fest.) - 17.° 20.20 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6.15 (feriale) - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 19 (feriale) - 20.

Velletri-Albano: 6.26 (b) - 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 18.2 (b) (feriale) - 17.55 - 19.25.

(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.8 - 10.8 - 11.37 (fest.) - 13.8 - 14.37 (fest.) - 16.8 - 17.37 (fest.) - 19.8.

Marino-Castelg.-Albano: 7.2 - 8.29 - 9.59 (fest.) - 11.29 - 12.59 (fest.) - 14.29 - 15.59 (fest.) - 17.29 - 18.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati** per **Velletri**: 6.2 (c) - 6.19 (c) - 8.47 (c) - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 16.19 - 17.49 - 19.19 (d) - 20.49 (e) fest. - 21.19 (c) fest.

(c) da Marino - (d) limitato ad Albano (e) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri** per **Frascati**: 0.10 (f) - 7.9 (g) - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 (h) - 20.10 (i) feriale - 20.45 (f) fest.

(f) da Marino - (g) da Genzano - (h) da Albano a Marino - (i) limitato a Marino.

ROMA-ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri o viceversa; oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino o viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 18.30 – da Rocca di Papa alle 19.1.

Carta delle «Cartiere Meridionali»
Stabilimento Tipografico
del «Popolo Romano»

... le pratiche relative alle inscrizioni di coloro che sono in grado di fornire materiale o opere alle pubbliche Amministrazioni negli elenchi Ufficiali dei fornitori dalle medesime compilati per ciascun ramo di produzione o lavoro — cura le pratiche per ottenere ed esercitare brevetti e investiga circa i brevetti esistenti; — dà pareri sia in materia tecnica che in materia amministrativa o legale col concorso di personalità competenti.

L'Ufficio emette speciali scontrini ciascuno dei quali dà diritto ad una informazione o servizio secondo la classificazione delle diverse categorie.

Gli scontrini che sono raccolti in serie di dieci ciascuna e possono essere utilizzati nel periodo di un anno dalla data della emissione, costano L. 50 cioè L. 5 per scontrino.

Non può certamente mancare a questa nuova istituzione il maggiore favore della classe, e l'appoggio incondizionato delle Amministrazioni Superiori, perchè semplifica le relazioni appunto fra le Amministrazioni e gli interessati.

E davvero è da congratularsi con la Società Anonima del Bollettino delle Aste e Forniture per la sapiente istituzione di questo nuovo ufficio che sarà di non poca utilità nel campo pel quale nasce.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette di sicurezza e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTA DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Larg. cm.	Altezza cm.	Lungh. cm.	Tariffa di locazione Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	30	9	50	3	6	10	1[illegible]
medio	30	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	30	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	33	50	80

Nella Camera forte si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e suggellato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette di sicurezza* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari di *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il comm. Zacconi interpreterà stasera *Il diavolo*, la bella commedia di Molnar.

— Domani *Il Nerone* di Pietro Cossa.

Giovedì *Il cardinale Lambertini*. Venerdì una novità: *Il tramonto di un re* di Nino Berrini.

Argentina. — Edi Bonini Pisello, la insuperabile Colombina, darà stasera il suo spettacolo d'onore con un'ultima replica della deliziosa *Cameriera brillante* di Goldoni; la geniale artista otterrà certo un trionfo.

Valle. — Questa sera esordirà la Compagnia del « Teatro indipendente » di A. Della Porta e R. Capoiaglio.

Si rappresenterà un lavoro nuovissimo: *La notte di S. Giuliano*, dramma mistico in due parti di Romualdo Pantini.

Poi Annibale Ninchi dirà *Il racconto di Aminta* di Torquato Tasso.

Nazionale. — Dopo una giornata di riposo, il comm. Ermete Novelli riprende oggi le sue recite: egli interpreterà *Brignol e sua figlia* di Capus.

Adriano. — Il *Trovatore* fu dato ieri per serata di onore e di addio del tenore De Angelis.

Come nelle rappresentazioni precedenti, la sala era gremita di pubblico, che salutò con vivi applausi la eccellente interpretazione da parte di tutti gli artisti senza eccezioni.

Il tenore De Angelis dovette *trissare* l'aria *Di quella pira* e bissare, insieme colla Goriana, la scena del quarto atto *Sconto col sangue mio*.

— Stasera *I puritani*, per spettacolo in onore di Rosina Gronchi, che tanto si è fatta apprezzare in quest'opera.

Quirino. — Stasera la Compagnia Scarpetta darà *Tre pecore viziose*.

Manzoni. — La Compagnia d'operette Palombi ... m. Rossato, che ebbe lietissimo successo all'*Apollo* e al *Nazionale*.

Salone Margherita. — Un programma dei più interessanti, con dei numeri che comprendono cantanti di prim'ordine, mimi e danzatori valenti, giocolieri americani interessantissimi.

Gaby Guy, la danzatrice che noi già ammirammo al *Costanzi* nei balli caratteristici in occasione del veglione *La danza attraverso i secoli*, ha dato ieri il suo addio e già si prepara a debuttare Peppino Villani, il delizioso macchiettista che ha fra noi così viva simpatia.

Ma le donne di Nenja sono la più suggestiva attrazione.

Poche danzatrici sanno suscitare così vivo entusiasmo. La plasticità della personcina elegante, le pose artistiche che ballando sa assumere, fanno questa artista una delle più ammirate.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il diavolo*, ore 21.
Argentina. — *La cameriera brillante*, ore 21.
Valle. — *La notte di San Giuliano*, ore 21.
Nazionale. — *Brignol e sua figlia*, ore 21.
Quirino. — *Tre pecore viziose*, ore 21.
Adriano. — *I puritani*, ore 21.
Manzoni. — *Yvonne*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Cines. — *Excelsior*, dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Agnone – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Si inizia la seduta approvando, senza discussione alcune leggine di ordine.

Dopo brevi osservazioni del sen. Pedotti si approva anche la leggina per la concessione al Consorzio autonomo di Genova della cava Chiappella.

Si passa quindi alla discussione del Bilancio del Ministero degli interni.

Parlano i sen. Lamberti, Foà, Lagasi.

Quindi la seduta fu rinviata ed oggi ed il Senato si riunì in Comitato segreto per la discussione del proprio bilancio.

La Camera di ieri.

Ieri la seduta durò soltanto pochi minuti.

Quella del lunedì è del resto sempre una seduta fiacca perchè i deputati, partiti da Roma il sabato, ritornano il martedì; e il lunedì sono presenti nell'aula soltanto i deputati interessati a svolgere le loro interrogazioni ed interpellanze.

Perciò, come tutti i lunedì, la Camera non si trovava in numero per prendere deliberazioni.

I socialisti proposero di togliere la seduta in segno di lutto per i fatti di Ancona e altri estremi per smania di falsa popolarità li secondarono nella richiesta. La maggior parte dei presenti si oppose.

Allora i proponenti chiesero l'appello nominale dal quale risultò che la Camera non era in numero legale.

E siccome era facile prevedere che in tutta la giornata non si sarebbe potuto raggiungere il numero legale, il vice-presidente on. Carcano, il quale presiedeva, tolse la seduta.

Notizie parlamentari.

Per la mutualita' agraria.

Il « Comitato nazionale per la mutualità agraria » ha indetto negli Uffici della Camera, una riunione di deputati per trattare dell'antica questione della tassa di ricchezza mobile alle piccole mutue. Presiedeva l'on. Ugo Pozzini, vice presidente del Comitato in assenza del presidente, on. V. E. Orlando.

Erano presenti gli on. Casarili, Cassin, Casalini, Nunziante, Fossi, M. Manfredi, Bonditari, Balletti, Giordani, Bainari, Solari, Ottavi ed avevano aderito moltissimi altri.

Dopo ampia discussione, sentita la risposta sfavorevole del Ministro delle Finanze venne deciso di tentare un'ultima volta presso il Ministro delle Finanze e di presentare, al caso, un progetto di iniziativa parlamentare che fissi la esenzione della tassa di ricchezza mobile delle somme inviate alla riserva dalle piccole mutue agrarie: era presente anche il dott. Mario Casalini, direttore del Comitato.

I fatti di Ancona.

Le notizie giunte dalle varie provincie recano che, non ostante le gonfiature, i fatti di Ancona sono stati valutati nei loro esatti termini dalle popolazioni le quali riconoscono che carabinieri ed agenti agirono per legittima difesa.

La tranquillità più assoluta regnò ieri in tutta Italia ed in molti centri non ha attecchito lo sciopero.

Dei nuovi incidenti di Ancona e delle manifestazioni di Roma rendiamo conto nelle altre parti del giornale.

***

Milano, 8. — Lo sciopero generale non ha attecchito. Solamente i siderurgici si sono astenuti dal lavoro.

Echi della festa dello Statuto all'estero

(S) **Durazzo**, 7 — Stamane alle ore 10 l'ammiraglio Trifari, gli ufficiali della squadra e tutti i componenti la colonia italiana si sono recati alla Legazione d'Italia per festeggiare lo Statuto. Il Ministro ha offerto un vermouth. Sono stati pronunziati discorsi dal decano della Colonia e dal Ministro inneggianti all'Italia.

La colonia ha inviato a S. M. il Re un telegramma di devozione e di omaggio.

Nel pomeriggio la Colonia italiana si è recata a bordo della Regia nave *Misurata* ricevuta da S. A. R. il Principe di Udine, dall'ammiraglio Trifari e dalla ufficialità.

Le navi italiane ed austro-ungariche hanno issato il gran pavese.

Ministero Interno.

Consiglio Sup. di assistenza e beneficenza.

Ieri al Ministero dell'Interno il Cons. Sup. di assistenza e beneficenza pubblica ha ripreso i lavori della prima sessione ordinaria 1914.

E' intervenuto in principio di seduta il Sottosegretario di Stato per gli affari dell'Interno, S. E. Celesia di Vegliasco, il quale ha portato il saluto di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri e ha avuto parole di vivo compiacimento per l'opera attiva ed efficace dell'autorevole Consesso, del quale egli stesso ebbe a far parte, assicurando del particolare interessamento del Governo per l'importante contributo che il Consiglio arreca al migliore andamento della beneficenza e dell'assistenza pubblica.

Ha risposto ringraziando il Vice Pres. sen. Tami, pregando S. E. il Sottosegretario di essere interprete dei sentimenti del Consiglio presso S. E. Salandra.

Il Consiglio Superiore, sotto la presidenza dei senatori Tami ed Astengo, ha quindi provveduto su molteplici affari riguardanti ricorsi, proposte di riforme e statuti di istituzioni pubbliche di beneficenza sui quali hanno riferito gli onorevoli senatore Gui, Mariotti, Falconi, Pesano, Danieli, Angiolini e i commendatori Aschieri ed Orazio Ciuffrida.

Ministero Esteri.

LA SITUAZIONE IN ALBANIA

La *Corrisp. Albanese* di Vienna ha pubblicato le seguente informazioni da Durazzo: In seguito alla dichiarazione dello stato d'assedio in Durazzo un grande panico è sorto tra gli italiani della città. Molti italiani impiegati dello Stato presero la fuga. Anche i maestri delle scuole italiane lasciarono la città.

Questa notizia è completamente infondata.

Ministero Finanze.

Dalle notizie finora pervenute risulta che il lavoro riprese regolarmente da parte di tutto il personale operaio nelle Manifatture di Bari, Cagliari, Catania e Palermo.

Si lavora parzialmente a Milano, Bologna, Venezia, Modena, Lucca e Napoli. In questa ultima Manifattura il numero delle operaie rientrate è notevolmente aumentato (circa 400 in più) in confronto di sabato.

Ministero Marina.

R. Naviglio.

(S) **Capetown**, 8. — La R. nave *Calabria* è partita per Bahia. A bordo salute ottima.

Ministero Lavori Pubblici.

Per il porto di Ancona.

Il Ministro on. Ciuffelli ha approvato il contratto per la costruzione di uno scalo di alaggio per le barche, con retrostante piazzale per rimbobbi o depositi nel porto di Ancona.

Il progetto approvato è tale da consentire l'uso dello scalo anche per il tiro a terra dei rimorchiatori e delle grosse barche da trasporto.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Le comunicazioni nell'Agro Romano

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la esecuzione dei lavori per la costruzione del 2° tronco della strada n°. 7 del piano regolatore dell'Agro Romano.

Tale strada è diretta a congiungere, come è noto, la via Tuscolana con la via Casilina.

Informazioni estere

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

(S) **Colonia**, 8 — La *Kölnische Zeitung* ha da Washington la notizia che l'intervento delle Potenze sud americane deve essere considerato come fallito. Il Governo degli Stati Uniti saluta con soddisfazione questo risultato che gli permetterà di negoziare più facilmente col generale Carranza.

(S) **New York**, 8. — Un dispaccio da Tampico annuncia che i ribelli, temendo di essere attaccati dalle cannoniere federali, si affrettano a fortificare la città. Sono già stati messi in posizione pezzi di artiglieria da assedio e sono state prese misure per stabilire, in caso di necessità, il blocco del fiume.

Parecchi delegati alla Conferenza di Niagara Falls mostrano apprensioni relativamente agli ordini del generale Huerta circa il blocco di Tampico e dall'altro lato circa l'insistenza con la quale gli Stati Uniti esigono che il porto rimanga libero. Si teme che le proteste del Governo nord-americano su questo punto inducano il generale Huerta a ritirarsi dalla Conferenza.

I delegati hanno fatto notare che la situazione si oscura. I rappresentanti del generale Huerta dichiarano che gli Stati Uniti non debbono frapporre ostacoli agli sforzi dei federali, per impedire che i ribelli ricevano munizioni. Essi aggiungono che agire in modo diverso significherebbe che la marina nordamericana è al servizio della causa del generale Carranza.

◆ (S) **Messico**, 8. Il blocco di Tampico è sospeso.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

(S) **Parigi**, 8. — Raoul Peret ha presieduto stamane alla Sorbona all'inaugurazione del VI Congresso internazionale delle Camere di Commercio.

Assistevano alla seduta numerosi membri del corpo diplomatico e i delegati esteri.

◆ (S) **Parigi**, 8. Nella seduta pomeridiana il Congresso internazionale delle Camere di Commercio ritenendo che la mobilità della data della Pasqua presenta inconvenienti rilevanti per numerose specialità commerciali ha espresso il voto che la festa di Pasqua sia fissata alla prima o alla seconda domenica, ma alcuni congressisti preferirebbero rendere questa data del tutto fissa ed hanno posto il problema della stabilità del calendario.

Il Congresso ha ratificato i voti espressi dal precedente congresso sulla istituzione di una statistica doganale in tutti i paesi secondo una classificazione uniforme e sul francobollo internazionale da due soldi.

Il Congresso si è occupato quindi della questione all'unificazione della legislazioni relative alla procedura di arbitrato per regolare le liti fra cittadini di diverse nazioni. La discussione su tale questione continuerà domani.

Infine i congressisti hanno votato un ordine del giorno relativamente all'unificazione delle legislazioni sugli *cheques* ed effetti postali internazionali.

BILANCIO DEL MAROCCO PEL 1914.

Parigi, 8. — Il Residente generale francese al Marocco ha presentato al Sultano la sua relazione sul bilancio del 1914. Le spese ordinarie ammontano, pel Marocco occidentale, a 20.000.751 *pesetas Hassani*, (Il corso della *peseta Hassani* è variabile; il suo valore medio è di fr. 0.80) e pel Marocco orientale a 3.178.842 *pesetas Hassani*.

Le spese straordinarie sono di 2.330.000 *pesetas*.

Le entrate ordinarie pel Marocco occidentale sono di 18.000.723 *pesetas*; quelle pel Marocco orientale di 2.137.003 *pesetas*. Le entrate straordinarie ammontano a 14.381.088 *pesetas*. Il totale quindi di tali entrate è di 34.518.514 *pesetas*. Le spese e le entrate si bilanciano.

LA FRANCIA NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 8. — Il *Petit Journal* riproduce un dispaccio da Rabat, il quale dice che un distaccamento di soldati, mentre lavorava tra Teddess e Oulmes, è stato attaccato ed avrebbe avuto cinque morti e nove feriti.

(S) **Rabat**, 8. — Si conferma che una scorta di 88 uomini di fanteria leggera d'Africa comandati da un sottufficiale e accompagnati da un gruppo di telegrafisti che rientrava a Teddess, è stata attaccata tra Oulmes e Teddess da un forte gruppo di Zaviaa.

I francesi hanno avuto sei morti e sette feriti. Il nemico che ha subito gravi perdite è in fuga. I cavalieri di un goum regionale si sono lanciati all'inseguimento.

UN NUOVO ACQUISTO COLONIALE DELLA FRANCIA.

Il Dipartimento delle Colonie ha avuto comunicazione dell'Alto Commissario degli stabilimenti francesi del Pacifico che la nave *Kersaint* ha fatto ritorno a Numea dopo un viaggio alle isole Wallis. Il Re di queste isole ha inviato il proprio figlio in missione a Numea per ringraziare il Governatore dell'accoglienza fatta alla sua domanda di annessione e per fare confermare il voto che l'arcipelago venga sottoposto al medesimo regime delle Isole Loyalty.

TRAVERSATA DEL CANALE DI PANAMA

◆ (S) **Panama**, 8. Il vapore *Vaillance* che stazza 4000 tonn. ha per la prima volta passato il canale in un'ora e 30 minuti. Il passaggio si è effettuato senza incidenti.

BULGARIA

IL PRESTITO CON LE BANCHE TEDESCHE

◆ (S) **Berlino**, 8. Le trattative iniziate dalla Società « Diskonto Gesellschaft » in vista della conclusione di un prestito bulgaro di 350 milioni di franchi sono state interrotte oggi, poichè era impossibile giungere ad un accordo sulla trasformazione del monopolio dei tabacchi, che era stata presa dalle due parti fin dall'inizio come base di tale prestito.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Leopoli**, 8. Il Pubblico Ministero ha ritirato il ricorso per nullità che aveva presentato contro la assoluzione dei ruteni incolpati di alto tradimento. Questi sono stati rimessi in libertà.

◆ (S) **Czernovitz**, 8. — I fratelli Gerowsky, che si trovavano da vari mesi in carcere preventivo come capi di un movimento russofilo, incolpati di alto tradimento in seguito all'istruttoria aperta contro di essi dal Tribunale di prima istanza di Czernovitz, sono fuggiti ieri in automobile mercè l'aiuto di un guardiano del carcere ed hanno passato la frontiera russa nel pomeriggio.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 8. Durante la settimana rossa organizzata dai socialisti al principio di marzo, tre operai ed il padrone di una trattoria avevano spezzato di pietra rossa in 14 punti il monumento di Federico II a Charlottenburg. Il tribunale correzionale ha condannato oggi tre degli accusati a 10 mesi di carcere e un altro ad un anno della stessa pena. Nei considerando della sentenza è detto che non si tratta di uno scherzo da sbarazzini, ma di una azione profondamente meditata, conseguenza del continuo incitamento dei socialisti.

IL PROBLEMA DEGLI STUDENTI STRANIERI IN GERMANIA

Berlino, 8. — E' noto che il Governo tedesco si è visto costretto, poco tempo fa, a prendere speciali misure contro l'affluenza di studenti stranieri alle Università tedesche, sia perchè in alcuni istituti o laboratori delle facoltà di scienze e di medicina i posti disponibili erano troppo pochi, per contentare tutti gli aspiranti e perciò debbono necessariamente essere riservati agli studenti tedeschi, sia perchè tra gli studenti russi che formano la maggioranza degli stranieri sono numerosi gli elementi rivoluzionari, che non sono graditi in Germania.

Da tutte queste considerazioni scaturì il recente provvedimento che limita il numero massimo degli studenti di ogni nazionalità estera ammessi alle Università tedesche a 900.

In seguito a tale disposizione il Governo ha ora pubblicato un'accurata statistica degli studenti esteri, dalla quale risulta che in verità i russi saranno i soli colpiti dalle nuove disposizioni. Gli studenti esteri sono complessivamente 5190, dei quali 2352 russi, 900 austriaci ed ungheresi, 380 americani, 380 svizzeri, 240 dei vari paesi dell'Asia, 150 inglesi, 160 rumeni, 10 bulgari.

Gli altri paesi non arrivano a 100 studenti per ciascuno; gli italiani sono 38.

Dei 2352 russi, 1252 dovranno perciò essere respinti, e si rivolgeranno in prima linea alle Università svizzere.

L'Austria-Ungheria raggiunge presso a poco la cifra massima, mentre tutti gli altri paesi non possono assolutamente temere che i loro giovani siano respinti dalle Università della Germania.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 8. — Immediatamente dopo l'ingresso del Re e della Regina nel palco reale al Concorso Ippico internazionale all'*Olympia*, una giovane signora ben vestita, seduta di fronte al palco reale, si è alzata in piedi e ha gridato verso la Regina alcune parole di rimprovero circa l'alimentazione forzata alla quale sono sottoposte le suffragiste imprigionate.

La giovane signora è stata immediatamente afferrata da due agenti di polizia ed espulsa malgrado opponesse resistenza.

Movimento della Navigazione

Marittima Italiana. — Il piroscafo postale *Porto di Suez* proveniente da Massaua è partito l'8 da Suez per Genova.

— Il piroscafo postale *Firenze* proveniente da Bombay è partito l'8 da Aden per l'Italia.

— Il piroscafo postale *Porto di Catania* proveniente dall'Italia è partito l'8 per il Benadir e Mombasa.

— Il piroscafo *Levanto* proveniente da Aden è partito da Costantinopoli l'8 diretto in Italia.

Navig. Generale Italiana. — Il piroscafo *Principe Umberto*, proveniente da Buenos Ayres, Montevideo, Santos e Dakar è passato l'8 a Gibilterra, diretto a Barcellona e Genova.

— Il piroscafo *Duca d'Aosta* partito da Buenos Ayres ieri è giunto a Montevideo ed è ripartito stamane.

Borse e Mercati

8 Giugno 1914.

L'esposizione finanziaria dell'on. Rubini ha prodotto, in complesso, buona impressione.

L'on. Ministro, il quale non passa certo per un ottimista, ha fatto una esposizione veritiera e ciò non ostante tutt'altro che cattiva per la finanza italiana.

Mercato quindi fermo e animato.

In ripresa le Terni.

Rendita 3 ½ % cont. 97.47 ½.
» fine 97.65.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 326.

Banca d'Italia 1373 a 1377 ½ — Credito Fondiario 540 — Commerciale 751 a 754 — Credito Italiano 525 — Banco Roma 93 ¼ — Credito Provinciale 161 — Meridionali 534 — Mediterranea 223 — Navigazione 394 — Immobiliari 204 — Beni Stabili 280 — Imprese 93 ½ — Terni 1293 a 1310 — Ansaldo 239 a 242 — Carburo 558 a 562 — Eridania 549 a 550 — Cines 235 a 237 — Rendite Fondiarie 94.

CAMBI: Parigi 100.45 — Londra 25.27 ½ — Berlino 123.30.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento nei dazi doganali è fissato per oggi 9 Giugno a L. 100.43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 a tutto il 13 giugno 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100. 35.

BORSE ITALIANE — 8 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 50	97 40	97 52½	97 57
Id. fine mese	97 58	97 55	97 52½	— —
Id. 3½ % 1902	— —	96 60	— —	97 57
Id. fine mese	— —	96 75	— —	— —
A. B. Italia	1377 25	1376 —	1376 50	1376 —
» Commerc.	755 —	755 —	754 50	— —
» Cred. Ital.	521 —	521 —	— —	— —
» B. Roma	93 05	93 —	— —	95 —
Mediterranea	226 50	226 —	226 75	226 —
Meridionali	536 50	538 —	537 —	536 —
Acc. Terni	1314 —	1312 —	1310 —	— —
Veneta	— —	110 —	— —	— —
Nav. Gen.	395 50	395 —	— —	— —
Raffinerie	315 —	315 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	242 —	242 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 22	123 25	123 27½	123 15
» Francia	100 43	100 45	100 47½	100 40
» Londra	25 27	25 29	25 30	25 27
» Svizzera	100 27	100 31	100 31½	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 8 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.40 50	96.66 30	95.90 98
3.50 % n. (1902)	96.63 50	95.07 60	96.33 18
3 % lordo	63.25 —	62.05 —	62.80 83

BORSE ESTERE

Parigi, 8 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE Franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	85 70 85 60	85 77	85 63
Italiana 3 ½ %	non quot.	97 15	97 15
turca	81 80	82 05	81 90
spagnuola	non quot.	88 75	88 40
russa 1906	98 —	98 15	98 05
portoghese	— —	— —	— —
ungherese 4 %	— —	83 —	82 90
Egiziano 6 %	— —	100 50	100 25
Banca di Parigi	non quot.	1485 —	1470 —
Banca Ottomana	— —	604 —	605 —
Credito Fondiario	— —	894 —	886 —
Azioni Suez	— —	4937 —	4940 —
Lotti turchi	— —	201 00	202 —
Ferrovie ital. term.	— —	533 —	531 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	4 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 giugno	6 corone	8 corone
Cred. aust.	602 75	602 —
Rend. oro	100 35	100 35
Id. Carta	81 10	81 20
Ungh. 4 %	79 05	79 05
Id. 3 ½	70 20	70 30
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 17	24 17
Lire ital.	95 25	95 20

Londra, 8 giugno	8 apertura	8 chiusura
Consolid.	73 ¼	73 ¹¹⁄₁₆
Ital.	96 —	96 —
Turca	82 —	82 —
Russo	— —	— —
Spagna	86 —	88 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	99 ¼	99 ¼
Argentin	25 ⅞	26 —

Berlino, 8 giugno	6	8
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» fine m.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3	65 10	65 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	106 25	108 57
» Medit.	— —	48 57
Rublo	214 05	214 —
Camb. It.	81 05	— —

SCONTO UFFICIALE	SAGGIO
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	4 %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 8, ore 15.15

Rend. 3 ½	97.50	Raffinerie	315.—	Elba	211.—
Id. fine m.	97.58	Ind. zucc.	238.—	Savona	161.—
B. Italia	1377.25	Eridania	555.—	Carburo	—.—
Commerc.	755.—	Zucc. naz.	130ex10	M. A. I.	201.—
Cred. It.	521.—	Id. rom.	67.—	Semol.	368.—
Bancaria	91.—	Lobaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	93.12	Terni	1314.—	Imprese	93.—
Merid.	536.50	Metallur.	103.50	Ansaldo	242.—
Mediterr.	226.50	Ferriere	106.50	F. Voltri	215.—
Navigaz.	395.50	Officine	405.—	Italia	37.—
Veneta	109.—	Tram	705.—	Marconi	71.50

Acquedotto Pugliese 345.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 8, ore 15.15

Rendita 3½ %	97.55	Raffineria L. L.	318.—
Banca d'Italia	1376.50	Raffin. zuccheri	257.—
B. Commerciale	753.50	Molini A. I.	107.—
Credito Italiano	520.—	Terni	1312.—
Bancaria	91.—	Ansaldo	242.—
Banco Roma	93.—	Elba	210.—
Meridionali	536.50	Savona	156.—
Mediterranea	226.—	Ferriere Italiane	106.—
Veneta	110.—	Metallurgica	104.—
Navigazione	395.—	Carburo	—.—
Eridania	550.—	Edison	190.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 8 Giugno ore 24.

Francese 3 %	85.73	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	88.77	Rio Tinto	1736.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	82.05	De Beers	417.50
Brasil	—.—	Goldfields	[illegible]
Banque de Paris	—.—	East Rand	40.5
Credit Lyonnais	—.—	Briansk	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palomi comm. Vittorio

Essi chiamano il soldato *l'ultimo riservista* quasi a significare che bisogna sopprimere la caserma non appena il soldato può essere promosso alla più alta dignità di riservista.

Essi vogliono l'istruzione *preggimentale* e sopratutto il miglior impiego delle riserve.

Ottime cose certamente se potessero essere fatte con serietà e perseveranza e se concorressero a rinforzare non ad indebolire lo spirito militare del paese. Ma con la legge dei tre anni i socialisti e i radicali-socialisti tendono a battere in breccia anche la legge dei quadri, senza la quale sarebbe impossibile organizzare saldamente i milioni di riservisti passati celeremente sotto le bandiere e invece della nazione si avrebbe *l'orda armata*, ossia il paese disarmato.

gen. **G. Sempiani**

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'1 reca:

R. D. col quale vengono stabilite norme per il pagamento delle sovvenzioni ferroviarie chilometriche vincolate e cedute a terzi.

R. D. col quale viene data esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svezia per la protezione della proprietà industriale in Cina.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 1. — L'assemblea generale dell'Associazione democratico-costituzionale torinese, sentita la relazione del Presidente sull'attuale situazione elettorale amministrativa ha approvato l'opera del Consiglio direttivo per la costituzione del fascio democratico sulle base del programma già deliberato e ha dato mandato di fiducia al Consiglio per l'attuazione degli accordi presi.

Milano, 1. — La Confederazione dell'impiego privato ha ieri tenuto un Comizio per discutere e deliberare sull'agitazione pel contratto dell'impiego privato. Presiedeva Brugoli.

Parlarono il prof. Alati, gli on. Treves, Agnelli e Maffioli, l'avv. Perona. L'on. Maffioli e l'avv. Perona presentano un ordine del giorno nel quale si dice che la discussione di tale tesa deve essere portata in Parlamento. L'ordine del giorno è approvato.

Spezia, 1. — Mentre alcuni operai lavoravano ieri nel cantiere della Fiat si sfasciò un ponte ed essi precipitarono da una considerevole altezza.

Casotti Gino di anni 19 è morto per la frattura del cranio.

Panalo Giuseppe di anni 19 riportò la frattura della gamba sinistra ed altri due sono rimasti feriti più lievemente. Il sorvegliante ai lavori si è dato alla latitanza.

La luttuosa disgrazia ha impressionato la cittadinanza.

Spezia, 1. — S. E. il Vice Ammiraglio Garelli ha assunto oggi il comando di questo dipartimento marittimo.

Italia Centrale

Cesena, 1. — Il collega Pio Schinetti con parola alata e con profondo sentimento ha commemorato Pietro Turchi. Erano presenti gli on. Comandini, Gaudenzi e Mazzolani. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Firenze, 1. — La direzione centrale della Federazione nazionale fra gli avvocati ha tenuto in questa città un'adunanza per prendere in esame il progetto presentato alla Camera dai Ministri del Tesoro e delle Finanze relativamente ai provvedimenti tributari. Fu votato un ordine del giorno in cui gli avvocati protestano vivamente contro il minacciato inasprimento finanziario ed invitano gli avvocati deputati a respingere concordemente il progetto di legge nella parte relativa alla difesa civile.

Ancona, 1. — Ieri si è inaugurato il I Congresso nazionale degli studenti medi. La discussione si è svolta nella Loggia dei Mercanti. Erano intervenuti rappresentanti da ogni città d'Italia e anche da Trieste. Fu trattato il tema: Il nostro tipo di Università popolare.

Italia Meridionale

Napoli, 1. — All'ufficio della Cassa Infortuni ieri venne arrestato il sedicente scaricante Raffaele Punzo, che si era presentato alla cassa per riscuotere il premio di assicurazione. Il Punzo ha dichiarato di non essere un infortunato ed è stato arrestato.

— Gli impiegati privati ed i commessi di negozio ieri hanno tenuto un comizio pel progetto di legge sul contratto di lavoro. Dopo i discorsi di parecchi oratori, fra i quali l'on. Altobelli, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale, dopo una serie di considerazioni, gli intervenuti chiedono che il Governo faccia suo e presenti al Parlamento prima delle prossime ferie il progetto di legge.

— Nel rione Mercato ieri ha avuto luogo un altro comizio per il blocco presieduto dall'on. Lucci. Mentre parlava l'on. Labriola, fu interrotto da dott. Bergamasco socialista intransigente e ne nacque un violento tafferuglio.

Gallipoli, 1. — Il cacciatorpediniere *Bersagliere* si è incagliato ieri notte sugli scogli del porto di Gallipoli. L'altra silurante *Fuciliere* tentò il disincaglio ma non vi riuscì. I lavori procedono alacremente accompagnati dai voti della popolazione, che assiste dalla banchina ai lavori di marinai.

Nelle isole

Palermo, 1. — Le elezioni amministrative avranno luogo nel mandamento di Misilmeri, il 14 ottobre. La lotta per il posto di consigliere provinciale è ingaggiata tra il comm. avv. Antonino Traina, che ha già speso molti anni della sua attività politica a beneficio della Provincia e l'avv. Giuseppe Lepanto.

Per la rielezione del comm. avv. Traina, si è formato un comitato composto delle più spiccate personalità del mandamento, che fanno capo al nostro amico comm. Antonino Di Pisa.

E' assicurata la vittoria del candidato democratico popolare comm. Traina.

— Il capitano conte Perrier de Lacomay, distinto ufficiale del 10° bersaglieri innanzi a numeroso e scelto uditorio tenne una conferenza sul tema: «La Libia italiana quale essa è oggi e quale dovrà divenire».

L'oratore si avvalse delle sue cognizioni geografiche profonde e della sua conoscenza fatta de visu per trattare brillantemente l'argomento. Alla fine del suo dire fu vivamente applaudito.

Trapani, 1. — Si è insediato il nuovo presidente di questo Tribunale Civile e Penale cav. Francesco Tanchis-Senes, magistrato preceduto da ottima fama per intelletto, coltura giuridica e rigidità di carattere.

Il cav. Tanchis-Senes, assai stimato nelle maggiori sfere della Magistratura, fu qui accolto con deferente simpatia dal Foro e dalla cittadinanza.

Catania, 1. — A Zafferana Etnea ieri notte mentre i due bambini Bella Angelo di a. 6 e la sorellina Rosaria di a. 4, dormivano nel loro lettuccio, essendosi rovesciata una lampada, furono presi dalle fiamme, e sebbene soccorsi dai loro parenti dopo poco cessavano di vivere per gravi ustioni riportate.

DISORDINI PER UNA QUESTIONE ZOLFIFERA.

(S) **Girgenti,** 1. — Stamani la popolazione operaia di Porto Empedocle convenuta alla Camera del Lavoro ove, dopo un discorso contro il disinteressamento del Consorzio solfifero nella questione del trasporto degli zolfi, via Catania, propose l'immediata attuazione dello sciopero generale che fu proclamato per acclamazione e [illegible].

Fu chiesta ed ottenuta anche la chiusura dei negozi di Porto Empedocle. Quindi la popolazione eccitata danneggiò alcune vetture ferroviarie e gli uffici della stazione centrale, interruppe il telegrafo e la ferrovia e distrusse gli attrezzi del Consorzio solfifero, appiccando l'incendio all'ufficio del Consorzio nonchè ad alcune cataste di zolfo situate in prossimità dell'abitato. L'incendio alla sede del Consorzio è stato subito domato ma continua quello delle cataste di zolfo.

Le autorità hanno provveduto all'immediato invio di carabinieri e truppa.

(S) **Catania,** 1. — Stamane fu attuato lo sciopero generale per la durata della giornata, deliberato alla Casa del Popolo dalle organizzazioni proletarie ed inteso ad ottenere dal Governo una riduzione dei noli ferroviari pel trasporto degli zolfi greggi dai luoghi di produzione a Catania. I negozi e gli esercizi pubblici e le scuole sono chiusi e sono sospesi i servizi tramviario e delle vetture.

Un comizio ha avuto luogo alla Casa del Popolo nel quale parlò l'on. De Felice. Quindi un corteo si recò alla Prefettura per presentare un ordine del giorno al Prefetto, da trasmettersi al Governo.

Porto Empedocle, 1. — In seguito alle notizie pervenute che danno poco affidamento per la risoluzione del conflitto circa la differenza del prezzo dello zolfo con Catania sono scoppiati violentissimi tumulti.

Tutta la popolazione preceduta dalle donne ha invaso vie e piazze reclamando giustizia. La fiumana di popolo si è riversata alla marina, dirigendosi ai magazzini di deposito dello zolfo, incendiando contemporaneamente quelli del Consorzio, dell'Agenzia e della Gestione.

Quindi si diresse alla stazione ferroviaria e malgrado il tentativo di resistenza da parte del personale la invasero quasi distruggendola.

Il telegrafo e il telefono non funzionano essendo stati tagliati i fili dai tumultuanti.

Porto Empedocle è completamente isolata.

La sommossa continua. Il fuoco è stato appiccato in diversi punti della città. Da Girgenti si vede il fumo che avvolge la città, e il fuoco che rende lo spettacolo più triste.

Parecchie sono state le guardie e carabinieri feriti dalla folla esasperata.

A Girgenti è stata convocata d'urgenza la Camera di Commercio e sono partiti da quella città subito i rinforzi.

Palermo, 1. — Saputo le notizie gravi giunte da Porto Empedocle è partito un treno speciale in cui presero parte due squadre di pompieri con pompe e attrezzi, con un battaglione di fanteria, con funzionari, guardie e carabinieri.

L'ufficio telegrafico è affollato di gente, che preoccupata dirige dispacci agli amici e congiunti per avere notizie.

(S) **Girgenti,** 1. Agli odierni disordini a Porto Empedocle parteciparono molte donne. I mobili, le carte e le pompe degli uffici del Consorzio solfifero furono danneggiati.

Indi i manifestanti si recarono sotto il Palazzo municipale ove furono arringati dal Sindaco comm. Malato, che riuscì ad ottenere che fossero sospese le violenze promettendo di interessare il Governo.

La città di Porto Empedocle è ora relativamente calma.

Girgenti, 1 (ore 1). — Si discuteva oggi dinanzi al Tribunale Penale il processo per falso testamento contro Imperia e Consorti da Naro, i quali nella causa civile per verifica di scrittura impugnata pel falso erano assistiti dall'avv. Calogero Contrino.

Il teste Broccio commesso dell'avv. Contrino che durante l'istruttoria aveva fatte dichiarazioni poco rilevanti, nel pubblico dibattimento invece dichiarò di essere stato l'esecutore materiale incosciente del testamento, indottovi dall'avv. Contrino, aggiungendo a sostegno della sua dichiarazione parecchie circostanze gravissime confermate da altre testimonianze.

Il colpo di scena destò viva emozione nell'uditorio.

La causa venne rinviata e fu spiccato mandato di cattura contro l'avv. Contrino e il Broccio.

Provincia Romana

Albano, 1. — Oggi si è svolta la secolare festa del Divino Amore. Grande il concorso di popolo dalla capitale e paesi del Lazio. Hanno meritato premio:

Landeau 1° premio - Tiro a quattro Società Stella Nomentana Rinno Monti.

Botticelle 1° Nicoletti Gaetano: motivo floreale - Scuderia Giulio Annoni; 2° Smzi Umberto - Canestro di fiori color tango; 3° Bianchini Giulio - canestro rose rosse; 3° Ferri Augusto - *corbeille* con fiori rossi e bianchi e verdura a striscie.

Carrettini 1° Grossi Saverina - ricco cesto di garofani freschi; 2° Mangarelli Cesare - giardiniera con cavallo riccamente addobbato; 3° Esposito Arturo e Borra Giovanni - cocchio giapponese.

Automobili 1° Società femminile bella persona Trastevere; 2° Automobile principessa di Trastevere.

Velocipedi e motociclette 1° Jacci Gennaro. — Areoplano a Tripoli, motocicletta; 2° Quadrali Carlo, velocipede - gondola veneziana; 3° Olivieri Vittorio — dirigibile a Tripoli.

Società di divertimento 1° premio (fuori concorso) Filarmonica Lazio di Albano Laziale.

Manziana, 1. — Nel nostro poligono hanno avuto luogo le gare di tiro fra gli ufficiali del 2° regg. bersaglieri. Ebbero luogo anche delle gare tra i militari di truppa. Lunedì il reggimento farà ritorno a Roma, mentre resterà per due o tre giorni il battaglione ciclisti per completare le esercitazioni di tiro.

Civitavecchia, 1. — La battaglia elettorale si va già delineando abbastanza chiaramente in più parti:

A *Civitacastellana*: contro l'uscente on. Cencelli, presidente della deputazione provinciale, è stata proclamata la candidatura del socialista prof. Attilio Ronanni. Si dice - e qualche giornale ne ha fatto cenno - che l'on. Cencelli abbandonerà questo mandamento.

A *Civitavecchia*, l'uscente on. Calisse si ritira. I costituzionali sono divisi fra tre candidature: quella del comm. Aliprandi presidente della Camera di Commercio, quella del barone Evelino Marincola e quella del sig. Ceccarelli.

A *Corneto Tarquinia*: la lotta è circoscritta almeno sino ad ora fra l'uscente marchese Benedetto Guglielmi e il socialista avv. Luigi Sabbatini di Civitavecchia.

A *Bracciano Campagnano*, l'uscente è il dott. Mariano Silli, che naturalmente si ripresenta; contro di lui pare verranno affacciate varie candidature; per ora è certa solo quella socialista nella persona dell'avv. Edmondo Sacerdoti di Roma.

Bracciano, 1. — Nel nostro poligono d'artiglieria oggi ha avuto luogo la prima fase della scuola centrale di tiro per gli ufficiali di artiglieria. La scuola quest'anno assumerà una importanza grandissima per gli straordinari esperimenti che si faranno col potente obice da 280 contro la cupola corazzata che racchiude nella sua impenetrabile casamatta un cannone da 149 prolungato. Sono intervenuti a questi tiri molti colonnelli ed ufficiali superiori. Durante il periodo della scuola presterà servizio di batteria il gruppo del 2° artiglieria da fortezza di stanza a Roma.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 2, colle stazioni sotto indicate:

Venezia, *Caserta* e *Duca degli Abruzzi* con Genova — *Ancona* e *Regina d'Italia* con Capo Spartivento e Cagliari — *Carpathia* e *San Giovanni* con Isola Chiesa e Napoli — *Re d'Italia* con Palermo — *Moultan* e *Ferencz-Kiraly* con Brindisi — *Torino*, con Castoppani e Monte Cappuccini.

Scienze e Lettere

LA MORTE DI ROUJON

(S) **Parigi,** 1. — E' morto Enrico Roujon, Segretario perpetuo dell'Accademia delle Belle Arti.

Enrico Roujon era esimio scrittore di cose d'arte. Fu eletto prima membro dell'Accademia di Belle Arti, della quale era segr. perpetuo e poi membro dell'Accademia di Francia, che perde così uno dei suoi 40 immortali.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Riferiamo alcune informazioni sullo stato di varie colture, pubblicate nei supplementi del *Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale*, del mese di maggio, edito a cura dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma.

Ungheria (Sup. Bol. 26 maggio 1914). — Notizie fino all'11 maggio 1914. — La pioggia è caduta abbondante nei primi di maggio dopo la grande siccità primaverile; ma la temperatura continua a mantenersi normalmente bassa, ciò inquieta assai gli agricoltori.

I cereali in ritardo nel loro sviluppo, sono stati ancora arrestati dalla bassa temperatura. La *ruggine* in seguito alle pioggie e all'umidità ha già preso una grande estensione; non si può oggi sapere quale influenza avrà sui raccolti dei cereali stessi.

Attualmente il tempo, mantenendosi in uno stato anormale, non si può stabilire in quale proporzione le seminagioni siano state devastate. Sembra però probabile che i cereali d'inverno, in molte località, daranno un prodotto inferiore all'ordinario.

La pioggia ha molto favorito le colture *sarchiate*.

Le gelate del 3 e 4 maggio danneggiarono in molti luoghi il *mais* e le patate che dovettero essere riseminate.

Le gelate hanno recato considerevoli danni anche alla vite.

India Britannica (Sup. Bol. 29 maggio 1914) *Il Commercial Intelligence Department* dell'India Britannica ha pubblicato il rapporto finale sulla coltura del **frumento** nell'anno agrario 1913-14.

Ecco le cifre della superficie coltivata e la stima della produzione, comparate a quelle dell'anno precedente.

Superficie coltivata

1913-14	ettari	11.200.231
1912-13	»	11.950.140
% (1912-13=100)		93,8

Produzione

1913-14	quintali	85.195.541
1912-13	»	99.064.553
% (1912-13=100)	»	86,0

Rendimento per ettaro

1913-14	quintali	7,6
1912-13	»	8,3

Russia (Sup. Bol. 30 maggio 1914). — Lo stato delle coltura dei cereali d'autunno che il 1° maggio 1914 era buono o buonissimo in 66 governi su 72, il 14 maggio era buono o buonissimo in 80 governi su 81. Quanto ai cereali di primavera, il loro stato di coltura che il 1° maggio 1914 era buono o buonissimo in tutti i 34 governi che hanno fornito delle notizie era ancora buono o buonissimo il 14 maggio in tutti i 65 governi che hanno dato informazioni.

Drammi di terra e di mare

GIOVANETTI ANNEGATI.

(S) **Lowestoff** (Contea di Suffolk) 1. Sei giovani esploratori si sono annegati durante una escursione in battello.

MALTEMPO E FREDDO IN FRANCIA

(S) **Parigi,** 1. Dopo due giorni di caldo e tempo bello è ritornato il freddo.

Il giugno si inizia a Parigi con una temperatura da novembre.

Si hanno qui notizie di nevicate vicine e di violenti temporali.

DISASTRO AUTOMOBILISTICO.

(S) **Torino,** 1. Nei pressi di Lombardone è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Un'automobile guidata dal signor Innocenzo Bianco sulla quale si trovavano le sorelle Cecchina e Luigia, maritata al tenore Grassi, il dottor Mondino, dell'ospedale Mauriziano di Torino e lo *chauffeur* Parassoco per schivare una bambina che fu egualmente investita urtava contro un paracarro, capovolgendosi.

Avvisati telefonicamente sono accorsi sul posto i dottori Carbonatto e Massa dell'Ospedale Mauriziano con l'ambulanza automobile della Croce Verde.

Il dottor Mondino ha avuto la testa fracassata ed è spirato subito; la signora Grassi ha riportato la frattura della base del cranio ed è moribonda; il signor Bianco ha riportato la frattura della gamba destra; lo *chauffeur* contusioni varie e choc la signorina Cecchina Bianco lievi contusioni.

La signora Grassi e lo *chauffeur* sono stati trasportati all'Ospedale Mauriziano, il signor Bianco e la sorella Cecchina alle proprie abitazioni.

La bambina travolta dall'automobile è rimasta schiacciata.

IL DISASTRO DELL' «EMPRESS».

(S) **Quebec,** 1. — A bordo del vapore del Governo *Lady Grey*, che era scortato dal vapore inglese *Essex*, sono giunti 188 cadaveri di vittime del recente disastro. L'equipaggio del vapore ha aiutato a sbarcarli. I parenti dei morti attendevano sul molo sul quale le salme sono state deposte. Sono avvenute scene strazianti quando sono state aperte le bare per la identificazione.

La versione del capitano dello «Storstad».

Londra, 1. — Il rapporto del capitano e degli ufficiali dello *Storstad* dice che non fu data macchina indietro dopo l'urto, ma la nave si avanzò per otturare la falla fatta nella chiglia dell'*Empress*; il quale, invece, indietreggiò un po' e fece piegare la prua dello *Storstad*. Anche dopo la scomparsa dell'*Empress*, lo *Storstad* continuò a far fischiare la sirena, ma non si ritrovò alcuna traccia dell'*Empress*.

Il capitano Andersen nega assolutamente che egli si trovasse ad un miglio dall'*Empress*. Fu questo che cambiò posizione; dichiara che udì il capitano dell'*Empress* gridargli di non andare indietro; poco dopo l'*Empress* scomparve.

L'*Empress* fu visto a babordo dallo *Storstad*. Noi, dice il capitano, potevamo vedere il suo fuoco verde di tribordo. Dunque, secondo la legge di navigazione, esso ci dava il diritto di passaggio. La rotta dell'*Empress* fu cambiata per potersi oltrepassare. Poco dopo fra le due navi furono cambiati i segnali. La sirena dell'*Empress* si fece sentire a babordo e lo *Storstad* gli rispose poi l'*Empress* fu visto vicinissimo al davanti dello *Storstad* a babordo. Mostrava i due fuochi verdi avanzando ad una velocità considerevole.

Noi facemmo macchina indietro ed al momento dell'urto ci eravamo già fermati. Fu dichiarato che lo *Storstad* non avrebbe dovuto indietreggiare dopo la collisione. Le macchine dello *Storstad* furono messe in azione per tendere la sua prua contro il fianco dell'*Empress*, onde impedire all'acqua di penetrarvi. Quando l'*Empress* fece macchina avanti, questa manovra fece girare lo *Storstad*.

L'*Empress* scomparve e lo *Storstad* mise tutte le imbarcazioni in acqua per salvare le vittime del piroscafo quantunque lo *Storstad* stesso corresse rischio di affondare. Le imbarcazioni salvarono 350 persone.

I rapporti comparsi nella stampa tendenti ad affermare che vi fu un ritardo a bordo dello *Storstad* nel mettere le imbarcazioni in mare per soccorrere le vittime sono crudelmente ingiusti.

Terminando il capitano Andersen, chiede al pubblico di riservare il suo giudizio fino a quando il tribunale imperiale non abbia udite le due versioni del disastro.

I PRINCIPALI DISASTRI MARITTIMI NELL'ULTIMO VENTENNIO

A proposito dell'immane disastro dell'*Empress of Ireland*, i *Débats* riportano l'elenco dei principali naufragi verificatisi nella navigazione interoceanica durante lo scorso ventennio.

Le cifre che seguono indicano il numero delle vittime:

1893	*Victoria* (corazzata)	360
1895	*Elbe* (piroscafo)	401
1896	*Drummond - Castle* (piroscafo)	250
1898	*Bourgogne* (piroscafo)	600
1904	*Général - Slocum*	1.000
1906	*Sirio* (piroscafo)	200
1909	Due vapori giapponesi	700
1910	*Général - Chanzy* (piroscafo)	156
1912	*Titanic* (piroscafo)	1.415
1913	*Volturno* (piroscafo)	136

TEATRI ed ARTE

Varie. — Pochi giorni or sono sul diretto Venezia-Milano si svolgeva una curiosa scenetta. In uno scompartimento si trovavano parecchie persone, forestieri. Tra essi, un giovane, che dall'aspetto dimostrava di non aver più di vent'anni. Poco prima che il treno si mettesse in moto, salì nello scompartimento un ufficiale. Uomo anziano e portante sulla giubba diversi nastrini di insegne cavalleresche ed al merito. Dopo un po' l'ufficiale, guardandosi attorno, sembrò scorgere addosso al giovane qualcosa che dovette sembrargli strano, poichè cominciò a fissarlo attentamente, e la sua meraviglia sembrò crescere quando constatò che si trattava evidentemente di un forestiero. Ad un tratto — narra la *Perseveranza* — l'ufficiale sembrò decidersi e, salutato il forestiero, gli chiese se sapeva quale significato avesse un piccolo nastrino che il giovane stesso portava all'occhiello. Alla improvvisa richiesta il signore rimase stupito e non rispose subito.

« E' la «rosetta» di cavaliere della Corona d'Italia! E non è permesso portarla che ai decorati!... » « Ma, signore... » « Scusi, sa, ma Ella evidentemente è troppo giovane per poterne essere insignito! » « *Pardon*! Voici ma carte ». L'ufficiale stupito, accettò il biglietto, sul quale lesse: « Franz von Vecsey ». E il giovane e celebre violinista proseguì sempre in francese: « La sua meraviglia non mi stupisce; ritengo infatti di essere il più giovane «cavaliere» d'Italia, non avendo che vent'anni! ».

— Dopo un anno dalla sua chiusura il *Carcano*, il vecchio e glorioso teatro milanese inizierà la sera del 4 giugno la nuova sua vita d'arte con uno spettacolo che promette di essere degno dell'avvenimento.

L'Associazione lombarda dei giornalisti, che già chiuse con una memorabile serata i primi cento anni di vita del Teatro, dove si sono avvicendati i nomi più gloriosi dell'arte, attende ora allo spettacolo inaugurale per il quale ha già ricevuto la cortese adesione di eminenti artisti e scrittori. Il programma, assai vario e interessante, nelle sue linee generali fu già definito e comprenderà delle straordinarie attrattive.

Frattanto procedono alacremente gli ultimi lavori di trasformazione del Teatro, il quale, pur nulla avendo perduto delle sue qualità acustiche - per cui acquistò gran fama -, si presenta nella nuova sua struttura rispondente a tutte le esigenze di un teatro moderno ed elegante.

ISTITUTO NAZIONALE DI MUSICA

(*Palazzo Grazioli Linea della Rovere, p. dei Caprettari*)

Oggi, martedì 2 giugno alle 17,30 saggio di classe della Scuola di violino del prof. Roberto Fattorini, col seguente programma:

1. Huot — *Berceuse*
   Hering — Allegro. (Elda Masci, II corso).
2. Armand — Elegia
   Sitt — Marcia (Cesare Quadrio, II corso).
3. Dietz — Arietta
   Armand — Polonesa (Gina Brambilla, III corso).
4. Gilis — *Madrid*
   Hering — Rondino (Irene Johnston, III corso).
5. Simonetti — Madrigale (Raff. Saltelli, III corso).
6. Conte — Danza spagnuola (Fausto Turni, II c.).
7. Sitt — Concertino in *la min.* (Corrado Rau della Farla, IV corso).
8. Rode — Concerto n. 6, 1° tempo (Elena Simoncelli, VI corso).
9. Beethoven — Romanza in *fa* (Gemma Campeggi, VI corso).
10. Corelli — Sonata n. 1 dell'op. V (Enrico Troisi, V corso).
11. Paganini — Romanza
    Wieniawsky — Mazurka Obertas (Luigi Casciana, VII corso).

Accompagnano al pianoforte: Enrico Guggeri - Emma Masci.

LE «DUE MADRI» DI SEGANTINI ALL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

(S) **Venezia,** 1. Il Sindaco di Venezia comunica che accogliendo il voto ripetutamente espresso da artisti e critici e superando molteplici difficoltà è riuscito ad assicurare all'Esposizione Internazionale d'arte il quadro *Le due madri* di Giovanni Segantini, l'opera più vigorosa e completa del grande artista ed uno fra i massimi capolavori della pittura italiana moderna. Aristide Sartorio si è dichiarato pronto a cedere il posto d'onore della sala che contiene la sua mostra personale alla magnifica tela del Segantini, augurando che questa più non abbandoni l'Italia. La Presidenza ha accettato con gratitudine la nobilissima offerta. Il quadro *Le due madri* rimarrà esposto da domani fino alla chiusura della mostra.

SPORT

LE REGATE DI GENOVA.

(S) **Genova,** 1. *Continuazione del risultato delle gare in mare* - Settima gara Jole a due vogatori juniores: Arriva prima la *Bucintoro* di Venezia, seconda la *Velocior* di Spezia, terza *Elpis* di Genova; ottava gara: Jole di mare a 4 vogatori *seniores*: Arriva prima la *Bucintoro* di Venezia, seconda la *Velocior* di Spezia. Nona gara: Canotto a un vogatore *senior*: Arriva primo Sinigaglia della *Lario* di Como. Decima gara: Jole a 4 vogatori debuttanti prima *Canottieri* di Firenze, seconda *Stamura* di Ancona, terza *Rowe* di Livorno. Undicesima gara: Jole di mare a 4 vogatori: Prima *Rowing Club* di Genova, seconda *Argus* di Santa Margherita. Match Liguria Lombardia: Jole a otto vogatori *seniores*: prima *Lario* di Como, seconda *Elpis* di Genova.

CICLISMO

(S) **Lione,** 1. Risultato della corsa ciclistica Parigi-Lione: 1° Guenot, in ore 17.39'2"; 2° Lafourcade.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 2 Giugno 1914 - S. Erasmo vesc.

Leva il sole alle 4.36. — Tramonta alle 20.36.

Leva la luna alle 0.57 a. — Tramonta alle 0.58 a.

L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Giugno 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	15.0	sereno	Nizza	17.0	1/4 cop.
Amburg.	12.0	sereno	Zurigo	11.0	3/4 cop.
Vienna	15.0	1/2 cop.	Tripoli	20.0	1/4 cop.
Madrid	14.0	sereno	Malta	19.0	3/4 cop.
Parigi	13.0	id.	Atene	20.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	18.0	sereno	calmo	19.0	14.0
Torino*	18.0	id.	—	20.0	12.0
Milano	16.0	1/4 coperto	—	22.0	12.4
Venezia	16.0	coperto	mosso	16.0	10.8
Bologna	17.0	coperto	—	17.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	coperto	calmo	17.0	10.0
Firenze	15.0	coperto	—	[illegible].0	14.0
Roma	15.0	id.	—	18.0	12.0
Bari	17.0	1/2 coperto	calmo	[illegible].0	13.0
Napoli	16.0	coperto	mosso	19.0	18.4
Milazzo	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	coperto	—	20.0	7.6
Palermo	18.6	1/2 coperto	mosso	[illegible].0	15.0
Messina	18.0	piovoso	mosso	22.0	14.6
Cagliari	16.0	sereno	calmo	20.0	11.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati e deboli quarto quadrante, cielo sereno Piemonte Liguria, nuvoloso altrove. Regioni appenniniche venti deboli quarto quadrante, cielo nuvoloso qualche pioggia parte media, temperatura in rialzo. Versante Adriatico venti deboli quarto quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggia zona media, vario altrove, mare calmo. Versante Tirrenico venti moderati o forti quarto quadrante, cielo vario, mare agitato coste sarde, mosso altrove. Versante Ionico e coste libiche venti moderati terzo quadrante, cielo vario, mare mosso.

A Roma

Barometro è ridotto a *O* al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 757.4 — Termometro centig. massima 20.3 — minima 12.9 — Umidità relativa 70 — assoluta 11.25 — Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Monoverbo

I ri

Spiegazione del giuoco precedente

RESINA

STATO CIVILE

Nati e morti del 25, 26, 27 e 28 maggio

Nati 171 compresi 5 nati morti

Morti 111 dei quali 43 sotto i sette anni

MORTI.

Kassone Livia fu Vittorio, Trieste 68, ved. Kassone
Rossi Alfonso fu Raimondo, Campolilone 80, muratore ved.
Fabrizi Laura fu Luigi, Arrone 44, coniug. Salbarini
Zaccagnini Pietro fu Filippo, Alfedena 65, [illegible] coniug.
Gherardini Pietro fu Nicola, Rieti 52, commerciante celibe
Fioribondi Arturo di Giovanni, Roma 41, scalpellino coniug.
Veronesi Aristide fu Giovanni, Mirandola 70, impiegato coniug.
Schindler Lionia fu Giovanni Enrico, Lisbona 88, ved. Brignoli
Bosco Rocco Edoardo fu Giuseppe, Alba 60, pensionato celibe
Regis Luisa fu Vincenzo, Roma 91, ved. Mangioli.
Garofalo Alfredo fu Enrico, Firenze 47, medico coniug.
Scalzi Jole di Vincenzo, Roma 20, nubile
Di Iorio Antonio fu Stefano, Pallanzeno 54, vetturino celibe
Faraglia Maria fu Francesco, Rieti 23, nubile.
Bigatti Domenica fu Vincenzo, Vercelli 64, nubile
Petrecca Attilio di Orazio, Roma 16, garzone celibe
Petrolo Filomena fu Angelo, Benevento 80, coniug. Palmi
Mirabella Vincenzo fu Primo, Nicosia 74
Iori Filippo fu Ignazio, Frascati 40 negoziante coniugato
Germanelli Rosa fu Giuseppe, Veroli 61 nubile
Petrucci Angela di Bernardino Roma 26, [illegible] celibe
Boggiani Teresa fu Santa, Roma 77, ved. Rossi
Esposito Francesco di Mariano, Reggio Calabria 34, [illegible] celibe
Valli Virginia Roma 41, coniugata Ianni.
De Filla Paolo fu Domenico, Roma 66, [illegible]
Luciani Emma di Giuseppe, Todi 37, coniugata Raffaelli
Pazzi Antonio fu Giovanni, Altivole 51, cameriere celibe
Saporu Terenzio di Santa, Aspra 21, [illegible] coniugata
De Girolamo Ida di Giovanni, Roma 19, nubile
Fofia Antonia fu Pietrantonio, Pisa 76, ved. [illegible]
Ricci Enrico fu Domenico, Matelica 70, celibe
Mirabella Vincenzo fu Primo, Nicosia 74
Colasanti Giuseppe fu Vincenzo 73 muratore
Martella Paolo fu Giorgio, Napoli 94, studente celibe
Mastroddi Caterina fu Giuseppe, Rocca di Botte 18, nubile
Agostini Antonio fu Gregorio, Tagliacozzo 74, contadino [illegible]
Kratochvil Francesco di Giuseppe, Vienna 28, pastico. celibe
De Vincenzis Ernesta di Luigi, Chieti 46, coniug. Angelucci
Ferri Emilia di Giuseppe, Roma 34, coniug. Novelli
Milani Costantino fu Antonio, Borgovalliano 53, [illegible] celibe
Drada Ottiro fu Carlo, Cremona 42, coniug. Grossi
Marucci Anita fu Francesco, Cingoli 81, ved. Ciambini
Carusi Luigi fu Antonio, Velletri 72, Comm. [illegible] coniug.
Alfonso Carlo Giovanni fu Carlo Riccardo, Rugby 70, ing. [illegible]
Nipoti Luigi fu Domenico, S. Giovanni Persiceto 65, portiere [illegible]
Tignini Iris fu Eugenio Tivoli 30, coniug. Traversi
Palbattini Teresa fu Bonfiglio, Spoleto 65, ved. Tata
Baldassini Argia fu Lorenzo, Venezia 39, nubile
Catrucci Michele fu Francesco, M. S. Giovanni Campano 55
Belloni Giuseppe fu Ascanio, Bologna 48, Fornaio coniug.
Conti Pietro di Silvio, Villa S. Sebastiano 16, Fattorino
D'Agostino Carolina fu Domenico, Ferentino 51 nubile
Antonucci Luisa fu Celestino, Roma 71, con. Maestri
Peruggini Cesare fu Luigi, Roma 68, [illegible] coniug.
Biagiarì Teresa fu Angelo, Palestrina 72, coniug. Pace
Baldassarre Ercole di Antonio, Roma 21, impiegato celibe
Berlinghieri Pietro fu Luigi, Cotrone 70, possidente coniug.
Chiappini Angelica fu Francesco, Roma 32, coniug. Orlandi
Soriani Rosa fu Angelo, Pesaro 62, ved. Magni
Ricci Antonio fu Giov. Battista, Subiaco 81, possidente ved.
Vantarelli Alfredo di Antonio, Bracciano 16, contadino celibe
Lunidi Teresa fu Paolo, Vagnano 73, ved. Mazzantonio
Lanfranchi Teresa fu Francesco, Roma 70, ved. Petrangeli
Sabbatelli Antonio fu Giuseppe, Belvedere Ostrense 64 ved.
Pompa Salvatore di Giuseppe, Napoli 23, pittore coniug.
Angelini Augusto fu Paolo, Roma 73, ved.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in poi)

APPALTI IN VISTA

Sbarnara Dep. Prov. Manut. strad. prov. per 1914-15 e riparaz. e ripris. opere d'arte.

LAVORI INDETTI

Amaroni (Catanzaro) Mun. 1° inc. sistem. cond. acqua potabile e sistemaz. strad. pubbl.

Ammont. L. 52.548.06. Agg. 20 Giugno ore 10.

FORNITURE

Chiaravalle Manif. Tabac. Un inc. sch. seg. [illegible] articoli occorrenti:

Metalli ferramenta	Eserc. 1914-15	L. 13.354
Legname da [illegible]	» 1914-15	» 12.935
Cordami e sete	» 1914-15	» 21.225.40
Coloni, [illegible]	» 1914-17	» 7.291.50
[illegible]	» 1914-17	» 3.800

Agg. 18 Giugno ore 14.

(Dai fogli *Annunzi Legali della Provincia*)